Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 7

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 8 gennaio 1942-XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20, Arretrato cent. 30 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Nuovi progressi dei nipponici nella Malacca e nelle Filippine

L'intera regione di Kampar occupata - La sponda settentrionale del fiume Pahang raggiunta senza incontrare il nemico - Tutta l'isola di Labuan conquistata

Cacciatorpediniere giapponesi affrontano con successo due corazzate americane

BOLLETTINO N. 584

Molti mezzi meccanizzati nemici incendiati da nostre formazioni aeree

Ripetute azioni su Malta

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri nulla di speciale nella regione di Agedabia. Violenti concentramenti di artiglieria contro le nostre posizioni nel settore di Sollum-Halfaya.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno fortemente limitato l'attività aerea in Cirenaica e nel Mediterraneo. Nostre formazioni, tuttavia, agendo a stretto raggio, hanno battuto con successo colonne di mezzi meccanizzati nemici, molti dei quali sono stati incendiati.

Ripetute azioni dell'Aviazione italo-germanica sugli obiettivi di Malta.

Un velivolo inglese che tentava di sorvolare Siracusa, colpito dalla precisa reazione di quella difesa contraerea, è atterrato nella penisola di Magnisi (sud di Augusta); catturati i due sottufficiali dell'equipaggio.

Con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia

Un generale riposa tra i suoi fanti nel cimitero dei bersaglieri

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE DEL DONEZ, gennaio.

Il pomeriggio è livido. Laggiù, all'orizzonte, una sottile striscia purpurea mette una lingua di fuoco fra le nuvole grigie inchiostro, basse e pesanti, e lo squallore del paesaggio. La temperatura sta scendendo precipitosamente mentre un vento sferzante taglia i visi, penetra per le maniche e s'intrufola — maligno — attraverso i cappotti inutilmente abbottonati fino al collo. E il fango, il maledetto fango ucraino, molle e viscido, riaffiora sotto la neve, trasformandola in una indescrivibile poltiglia sotto l'incessante via vai degli automezzi che incalzano sullo stradone, prima che esso si trasformi in una pista intransitabile.

Ammucchiati in una dozzina dentro una macchina, tentiamo di addolcire gli scossoni facendoci elastici, quasi prensili. Ma invano. La strada è orrenda e l'autocarro viene sollecitato da complessi bruschi movimenti che hanno in sè il rollio ed il beccheggio di uno scafo nella tempesta. La strada è dura. Ma più duro è il pensiero comune che ci tormenta. Siamo infatti diretti verso un convegno estremo per un addio senza domani: alle ore 16 avrà luogo la tumulazione della salma del generale Ugo De Carolis, caduto di fronte al nemico alla testa dei suoi fanti della «Torino», sotto una raffica di mitraglia che lo ha colpito al cuore.

* * *

L'autocarro si ferma con uno scossone brusco che ci butta l'uno a ridosso dell'altro, con beffarda noncuranza dei galloni e delle gerarchie. Scendiamo. E il vento ci investe, crudo, mordente. Attraversiamo lo stradone e siamo ora davanti al cimitero dei bersaglieri, così detto perchè istituito per dare gloriosa sepoltura ai primi bersaglieri caduti sulla strada di Gorlowka. Una quintuplice fila di croci di legno, per lo più sormontate da un elmetto piumato, mette una nota patetica nella località desolata. Il piccolo recinto è accuratamente tenuto. Il perimetro è formato da mattoni incuneati nel terreno cedevole: e nella loro disposizione si intende lo scrupolo amoroso che ha guidato la mano. Una corsia centrale, nuda, conduce al centro del rettangolo. Là una fossa spalancata attende la salma dell'ultimo Caduto. Là riposerà il Generale per sempre, in questa terra di Russia lontana dalla Patria per la quale si è immolato. In mezzo ai suoi fanti. Come in vita.

* * *

In un quadrato aperto, tutt'attorno, le rappresentanze della Divisione rendono gli onori. E noi ufficiali, lividi di freddo, col cuore gonfio di una inesprimibile amarezza, irrigiditi faticosamente nel saluto, guardiamo fissamente la disadorna bara di legno che passa davanti a noi, portata sulle spalle da quattro ufficiali della Divisione.

Il breve tragitto è compiuto a passo lentissimo. Vediamo i comandanti della «Torino» e della «Pasubio» arretrare di qualche passo. Un comando secco. E' la voce del Generale M., strana voce impersonale nell'atmosfera glaciale che deforma bizzarramente il suono, chiama il Caduto per l'estremo saluto.

Rispondiamo. Rispondiamo per Lui.

Sì, Generale Ugo de Carolis. Tu sarai sempre presente al nostro cuore di combattenti e di uomini. Sì, la tua scarna figura, fatta di nervi e d'energia, permeata di volontà e di coraggio, non si cancellerà dai nostri occhi: nè per il passare del tempo nè per il mutare degli eventi. La terra Ti ha ripreso. Ma già, nella nebbia che scende, ci sembra di vederti scivolare attorno. Il berretto dal paraorecchi svolazzante, il bastone, il cappotto a campana: tutto questo si ricompone ora davanti ai nostri occhi in un aspetto definitivo, folgorato dal tempo, scolpito nel ricordo: nell'ultimo atteggiamento che ci fu dato di cogliere, laggiù sul costone dove l'indomani doveva raggiungerlo la sventagliata mortale.

Bella morte, Generale! Bella morte per Te, soldato fra i soldati, uso a sfidare la morte giorno per giorno, beffardo e temerario. Essa Ti ha preso. Ma Tu sei in noi, ormai. E in noi resterai fino al giorno in cui, preceduti dalle bandiere lacere, scolorite dal gelo e dal fango sbrindellate dal vento di Russia, ma vittoriose marcerai con noi, davanti a noi, sulla via del ritorno.

* * *

Un breve comando restituisce agli uomini la loro umanità. Il blocco irrigidito si scompone nelle sue unità tormentate.

Riprendiamo la via del ritorno.

In noi è una tristezza cupa, come una rivolta contro il destino. Poi, quasi insensibilmente, la cerimonia alla quale abbiamo assistito s'inserisce nel panorama di guerra come una circostanza normale, ineluttabile, necessaria. Un simbolo, quasi. Un generale riposa fra i suoi fanti, a consacrazione del sacrificio e del valore del soldato italiano, preso in tutte le sue classi sociali, senza distinzione di casta o di grado.

Il popolo italiano è qui presente. E resterà a guardia di queste zolle bagnate dal suo sangue, sulle quali la primavera tornerà a sorridere. Rimarrà, il piccolo cimitero modesto. Resterà come un isolotto nella pianura immensa, punto cruciale, pietra miliare nella sterminata terra di Russia.

Il tempo e le intemperie scoloriranno i nomi rozzamente disegnati sulle croci di legno. La ruggine divorerà l'acciaio degli elmetti, e il vento strapperà le lunghe morbide penne di gallo, una ad una, deponendole fra le tombe come una suprema offerta votiva. Ma il sacro quadrato, al centro del quale veglia il Generale, resterà.

Emilio Santi

La guerra nel Pacifico

TOKIO, 7.

I giornali recano notizie dalla Malesia secondo le quali l'avanzata giapponese prosegue.

Le truppe nipponiche partite da Kutang hanno raggiunto la sponda settentrionale del fiume Pahang, 60 chilometri a sud, senza incontrare il nemico.

Notizie da fonte britannica annunziano che in seguito all'accresciuta pressione delle forze nipponiche, le truppe inglesi hanno dovuto compiere una nuova ritirata sul fronte di Perak onde sostenere la minaccia nemica sul fianco sinistro dello schieramento. Si apprende inoltre che i bombardieri nipponici hanno causato ieri danni agli obiettivi militari di Johore e hanno attaccato Singapore nel corso della nottata.

Il Gran Quartiere Generale imperiale informa che le forze nipponiche che hanno occupato Brunei, hanno effettuato il giorno seguente la completa occupazione dell'isola di Labuan alla foce del fiume Brunei, e stanno estendendo ora il campo delle loro operazioni.

Un'energica azione bellica è stata condotta nella breve regione tra Perak e lo Stato di Selangor dalle forze nipponiche che hanno ulteriormente serrato l'accerchiamento delle truppe britanniche.

Le gravi perdite inflitte all'Aviazione nemica facilitano i compiti delle forze nipponiche di terra che operano nella Malacca e nelle Filippine, dove sono stati conseguiti nuovi sostanziali successi sul nemico in ritirata.

Nella Malacca le forze giapponesi che continuano la pressione contro Kuala Lumpur e lo stato di Selangor, hanno occupato l'intera regione di Kampar, mentre le forze nipponiche che avevano occupato Kuantan hanno costretto le truppe britanniche a ritirarsi dall'intera regione a nord del fiume Pahang.

SAIGON, 7.

Secondo notizie lanciate dalla radio di S. Francisco, una battaglia navale fra due corazzate americane e parecchi cacciatorpediniere nipponici si sarebbe svolta a 600 miglia dall'isola Filippina di Mindanao.

Una delle corazzate americane sarebbe stata affondata e la seconda danneggiata.

Anche apparecchi avrebbero partecipato alla battaglia.

La radio di S. Francisco precisa che si tratterebbe delle due corazzate americane «New Mexico» e «Mississippi» che, scoperte dalle unità della Marina da guerra nipponica mentre si recavano a porto Darwin in Australia, sarebbero state dai giapponesi impegnate in combattimento.

Il «Japan Times an Advertiser» commentando le cinque vittorie giapponesi delle isole Hawai, di Guam, Wake, Hong Kong, Manila, afferma che esse hanno trasformato il mondo in un solo mese. Infatti, esattamente un mese fa, il Giappone si assunse il compito di liberare l'Asia orientale dalla dominazione anglo-americana. Il giornale ricorda gli avvenimenti fondamentali che hanno avuto luogo durante questo breve periodo e cioè l'annientamento della forza americana del Pacifico, che costituisce la fine del potere americano sull'Oceano almeno per un lungo periodo e allontana, con un colpo solo, l'immediata minaccia dell'interferenza americana sia in Asia che in Europa.

La distruzione della flotta britannica in Asia orientale che assicura le comunicazioni giapponesi per il fronte della Malesia, elimina ogni aiuto diretto a Singapore e assicura il successo alla campagna nipponica nel sud.

Il giornale sottolinea poi che la caduta di Hong Kong costituisce la fine di un secolo di prepotenze britanniche in Cina, ed è per conseguenza fonte di gioia per tutti coloro che desiderano la libertà dei popoli asiatici.

L'occupazione di Manila, infine significa il primo netto arresto all'ondata dell'espansione americana verso le linee dell'Atlantico e del Pacifico, mentre rappresenta in pari tempo l'alba di una nuova èra per il popolo delle Filippine.

Il giornale osserva, poi, che l'occupazione dei due terzi della penisola di Malacca e la prossima caduta di Singapore, hanno pure importanza enorme. Tutte queste vittorie rappresentano un mutamento nello «status» delle razze dell'Asia orientale e nello stesso tempo ammonisce che il Giappone ha appena cominciato ad adempiere al proprio compito, in quanto la sua meta è la creazione di un nuovo sistema mondiale che assicuri la prosperità economica e la autonomia politica attraverso la reciproca cooperazione a tutte le Nazioni liberate dal giogo della dominazione anglo-americana.

I giornali rilevano che la zona decisiva della guerra nell'est dell'Asia si trova in Malesia ed in Birmania. Mentre la campagna malese prosegue con meravigliosa rapidità e mentre l'Aviazione nipponica martella le strade della ritirata inglese e le difese di Singapore, gli aerei giapponesi continuano a colpire i centri vitali di Rangoon.

La frontiera birmano-cinese, attraversata dalla celebre strada dal la quale affluiscono i rifornimenti al Governo di Chung King, acquista adesso anche maggiore importanza.

L'occupazione della Birmania superiore separerà le Indie dalla Cina assicurando l'accesso ai porti petroliferi birmani. Una grave minaccia picchia alle porte dell'India. L'impero indiano, con la sua anacronistica costruzione rappresenta una indiscutibile debolezza per gli inglesi. Quale atteggiamento, infatti, terranno i 390 milioni di indiani di fronte alla piena mobilitazione bellica che dovrebbe offrire alla Gran Bretagna una efficace cooperazione alla difesa del territorio?

Quello che sta accadendo da parecchi mesi denota che delle correnti contrarie all'Inghilterra si sono in questi ultimi tempi rafforzate ed hanno attinto nuovi elementi dalla infelice politica seguita dalla Gran Bretagna.

Gli indiani non possono dimenticare le varie promesse della dominatrice Inghilterra, gli inganni, le feroci repressioni.

La perdita di Hong Kong, la situazione di Singapore rappresentano per l'imperialismo un fiero colpo. Esso poi, oltre alla situazione militare, deve fronteggiare il risveglio della indipendenza delle razze che sono state finora oppresse e sfruttate. In Birmania questo risveglio razziale è già in atto. Per quanto meraviglioso e abile possa essere il piano strategico architettato da Wavell, non potrà fronteggiare l'irrompente marcia di 16 milioni di Birmani, già traditi e delusi, che aspirano alla loro indipendenza.

Il primo discorso di Roosevelt dopo la legnata di Pearl Harbour

Il presidente cerca di cocainizzare il Congresso con un mastodontico piano di armamenti

ROMA, 7.

Il discorso pronunciato ieri sera da Roosevelt al Congresso di Washington, non è in sostanza che l'annunzio di un colossale, mastodontico piano di armamenti scaglionato sui prossimi anni per creare i mezzi necessari all'America, all'Inghilterra ed ai loro maggiori o minori satelliti per far fronte alla potenza militare del Tripartito.

«Tale potenza — egli ha detto — è immensa e il nostro compito è duro: dobbiamo essere preparati ad una guerra dura, lunga e costosa. Può darsi che dobbiamo subire altri scacchi. Dobbiamo quindi accelerare il ritmo delle nostre costruzioni perchè il tempo è breve e l'impresa è difficile».

Dopo aver ripetuto il suo tema preferito circa i pretesi piani di dominazione mondiale delle potenze dell'Asse, Roosevelt ha dovuto ammettere che l'inizio del conflitto intercontinentale, da lui voluto e provocato, ha riservato all'America molte amarezze e le ha procurato dei colpi molto duri. Fra le amarezze maggiori egli ha citato ad esempio il fallimento del suo piano che sarebbe consistito nello sbarcare un milione di uomini, da mille navi, nelle isole Filippine.

Quanto ai piani di produzione degli armamenti egli ha annunziato una serie di cifre teoriche che rientrano nelle proporzioni analoghe a quelle del piano Roosevelt sul mancato sbarco alle Filippine, 125 mila aeroplani, 75 mila carri armati, 35 mila cannoni, 10 milioni di tonnellate di naviglio dovrà costruire l'America nei dodici mesi che vanno dal 1. gennaio al 31 dicembre 1943. 56 miliardi di dollari, la completa abolizione dell'uso di materiali ferrosi per i bisogni civili sono i mezzi dei quali gli Stati Uniti si dovrebbero servire per realizzare questa produzione.

Per la condotta comune di guerra, Roosevelt, riferendosi alle varie conferenze svoltesi a Washington, a Chung King e a Mosca, ha annunciato una nutrita serie di altre conferenze. Ha inoltre annunciato che forze americane dovrebbero essere inviate nelle isole britanniche e un po' in tutto il mondo.

Smentendo tutta l'impostazione della sua precedente propaganda bellicista Roosevelt ha poi affermato che non è da temere alcun attacco in America e che solo qualche «squadriglia suicida» potrebbe raggiungere qualche punto.

Quanto a ciò che gli Stati Uniti hanno fin qui fatto in concreto nel corso della guerra, Roosevelt non ha potuto contrapporre ai grandi successi giapponesi altro che la resistenza dell'isola di Wake prima di cadere.

Dalle astronomiche cifre di un imprecisato futuro il presidente è sceso a intrattenersi a lungo sull'episodio di 400 fucilieri che resistettero per qualche giorno agli attacchi nipponici sferrati contro l'isola di Wake.

le Filippine e lascia vedere al mondo la smorfia rabbiosa che gli strappano il dolore e la vergogna. L'aggressore del mondo posa a vittima.

Alleato del bolscevismo dichiara di battersi per Dio; alleato degli inglesi che fustigano fino alla morte i ribelli indiani, dichiara di battersi per la civiltà.

L'ipocrisia del presidente nord-americano è altrettanto grande quanto l'infamia con la quale ha personalmente buttato l'umanità nel baratro di un conflitto intercontinentale.

Il presidente seguendo l'andamento megalomane del suo funzionamento cerebrale, ha sparato cifre di 125 mila aeroplani all'anno, di 75 mila carri armati l'anno, di 35 mila cannoni antiaerei l'anno, di 10 milioni di tonnellate di nuove navi l'anno che, secondo lui, saranno costruite dall'industria nord-americana.

Ci sentiamo l'autorità di dire al presidente Roosevelt che le sue cifre sono pure e semplici visioni, prospettate per imbrogliare i russi, i cinesi e i sud-americani, che gli Stati Uniti pensano di buttare nella lotta; ma se anche riuscisse a realizzare le cifre che ha bombardato, perderebbe egualmente la guerra perchè le battaglie non sono vinte dalle macchine, ma dagli uomini che le maneggiano.

Finora gli uomini nord-americani hanno dimostrato nelle Filippine e nelle Hawai di fare assai poco.

I giornali di Londra non si dimostrano eccessivamente soddisfatti

ROMA, 7.

Il discorso tenuto da Roosevelt al Congresso americano non ha suscitato in Inghilterra quella abituale unanime clamorosa eco di consensi che il Ministero britannico delle informazioni è solito orchestrare, in occasione di ogni discorso del Presidente degli Stati Uniti.

A parte il coro dei giornali minori che pubblicano a caratteri di scatola le mastodontiche cifre di armamenti annunciate da Roosevelt per i prossimi anni, vari grossi giornali non si dimostrano eccessivamente soddisfatti del discorso stesso.

La stessa *Agenzia ufficiosa britannica radio* dirama un commento del noto scrittore Patrik Lacy pubblicato dalla rivista *News Annals*. In tale commento è detto testualmente, tra l'altro: «Alcuni punti del discorso di Roosevelt devono essere considerati alla luce degli odierni bollettini di guerra».

Il primo di questi punti, dice Patrik Lacy, è molto spiacevole. Fra le materie prime indispensabili per la condotta della guerra e per la fabbricazione degli armamenti sono in primo luogo la gomma e lo zinco. Il 39 per cento di tutta la produzione mondiale di gomma proviene dalle Indie olandesi, il 36 per cento della produzione mondiale di zinco proviene dalla Malesia.

Ora, proprio oggi, abbiamo appreso quale sia la reale situazione in quella zona. I giapponesi sono penetrati pericolosamente molto addentro nella Malesia E le Indie olandesi hanno proprio oggi confessato la perdita di due sottomarini che costituiscono per esse un mezzo di guerra preziosissimo.

Il grande mistificatore ha quasi superato se stesso

ROMA, 7.

Roosevelt ha pronunciato il suo primo discorso al Congresso dopo la legnata di Pearl Harbour. Il grande mistificatore ha cercato in questa occasione di superare se stesso e vi è quasi riuscito.

Tutto il discorso è una mistificazione dalla prima all'ultima parola. All'impostore bruciano le legnate pubbliche di Pearl Harbour e del-

Churchill vassallo della Casa Bianca

BERLINO, 7.

Dopo aver distrutto la compagine dell'impero britannico annettendo economicamente il Canadà e apprestandosi ad annettere militarmente l'Australia, Roosevelt ha avuto ora l'improntitudine di comunicare al mondo il suo proposito di occupare le isole britanniche per asservire definitivamente l'Inghilterra alla dittatura giudaica di New York.

Questo, secondo la *Nachtausgabe*, è il significato dell'annuncio del Presidente che forze navali, aeree e terrestri degli Stati Uniti verranno inviate in Gran Bretagna.

L'obiettivo finale della politica rooseveltiana, sottolinea il giornale, è sempre stato quello di soggiogare l'impero britannico. Londra compresa, e comandarvi, non solo nel campo politico e economico ma anche militare. Churchill che evidentemente è in viaggio per la capitale britannica, vi farà ritorno come un vassallo della Casa Bianca.

Altro elemento al quale la *Nachtausgabe* attribuisce grande importanza è il seguente: Roosevelt ha fatto capire che gli Stati Uniti dovrebbero fare assegnamento, per vincere, sul fattore tempo. In tal modo egli ha ammesso implicitamente che i successi già conseguiti dalle potenze dell'Asse e dal Giappone sono molto più decisivi della potenza bellica che le industrie nord-americane saranno in grado di accumulare in avvenire.

E' chiaro poi che Roosevelt non vede come gli alleati possano vincere la guerra.

L'unico fatto veramente concreto è che il popolo statunitense dovrà imporsi un enorme sacrificio finanziario.

Per far trangugiare all'opinione pubblica tutte le pillole amare, Roosevelt è ricorso, come era da attendersi, ad un cumulo di menzogne, fra le quali la più spudorata è certo quella che gli Stati Uniti sono stati aggrediti dal Giappone.

Ciò che pensano della madrepatria

i prigionieri inglesi di tutte le razze

SCIANGAI, 7.

Il «Taikiri Shespo» in un commento dedicato alla situazione in corso di sviluppo nel Pacifico a seguito delle vittorie giapponesi, rileva che la conquista delle Filippine costituisce la più grave minaccia per Singapore e, al tempo stesso, ha posto tutto il Pacifico meridionale sotto il pieno controllo dei nipponici.

La conquista del Borneo britannico ha reso inoltre assoluta la supremazia economica e militare del Giappone nelle regioni del Pacifico sud occidentale. E' ora il momento dell'Australia, delle Indie Olandesi e della Nuova Zelanda. I Governi di questi paesi già chiedono aiuto, ma chi li potrà aiutare?

Se l'Inghilterra non difenderà le Indie Olandesi, l'Australia e la Nuova Zelanda saranno obbligate a ripiegarsi su se stesse. E' la crisi dell'impero britannico che si verifica oggi, afferma concludendo il giornale.

L'inviato speciale dello stesso giornale che ha visitato il campo di concentramento dei prigionieri britannici a Kowloon, riferisce che esso ospita circa seimila inglesi, canadesi, africani e australiani. Gli africani affermano di essere stati invitati a combattere in Asia senza che ne sapessero la ragione. Gli indiani dal canto loro pregano perchè la loro vita sia salva e dichiarano che sarebbero disposti a lavorare sotto il controllo dei giapponesi. Gli australiani ed i canadesi infine vennero inviati sui campi di battaglia con la promessa di laute paghe e con l'assicurazione formale che non avrebbero dovuto partecipare alla guerra dato che il loro impiego era previsto nei ranghi della polizia. La corrispondenza termina dicendo che gli indiani ed anche molti australiani hanno manifestato il loro vivo desiderio di combattere come soldati della nuova e grande Asia.



Il freddo polare e la neve non costituiscono ostacoli per la attività dell'aviazione germanica

Signor Speaker!

«Signor Speaker, membro del Senato e della Camera, rappresentante degli Stati Uniti! Io dovrei presentarmi davanti a voi vestito di saio, cinto i lombi di cilicio, sparso il capo di cenere; e giustificarmi davanti a voi del perchè ho voluto condurre gli Stati Uniti alla guerra; e giustificarmi davanti a voi delle molte navi che giacciono in fondo all'Oceano Pacifico, delle isole perdute e dei molti altri delitti dei quali mi sono già macchiato e andrò sempre più macchiandomi».

Non diversamente da così avrebbe dovuto Delano Roosevelt iniziare il suo messaggio alla riunione del 7° Congresso. Invece ha creduto opportuno di imbonire i rappresentanti della nazione e 130 milioni di persone — le quali in quest'ora debbono guardarlo con gli occhi sbarrati dallo stupore per quanto sta avvenendo — con un discorso pieno di frasi retoriche, di affermazioni bugiarde, di cifre mirabolanti.

«Esattamente un anno fa in questo congresso, io dissi che i dittatori scelgono l'ora, il luogo, i metodi dei loro attacchi». Ma non dice il Presidente che per due anni egli ha continuato a fare la guerra all'Italia e alla Germania in modo aperto e con ogni mezzo sino a vantarsi delle prove che aerei e carri armati americani avrebbero fatto contro le forze dell'Asse in Libia; e che da almeno il 1922 — dopo il trattato navale di Washington — gli Stati Uniti cercano di soffocare la naturale forza di espansione del Giappone.

Ma davvero il giudeo imperante di là dell'Atlantico riteneva che egli potesse continuare a fare i suoi loschi interessi sul sangue degli italiani e dei tedeschi aggrediti da lui e dai suoi compari? Ma veramente credeva, il perfido paralitico, — Dio ti guardi dai segnati suoi! — che sarebbe lungamente durato uno stato di guerra di cui noi dovevamo subire le conseguenze e la sua cricca godere gli immondi benefici? Di che dunque si duole? Raccoglie ciò che ha seminato.

La storia quando tratterà del regime di quest'epoca, parlerà di Delano Roosevelt non come un dittatore, e nemmeno come un tiranno, ma come il capo di una banda di malviventi. E continua il discorso presidenziale con delle asserzioni che debbono aver fatto lungamente ridere gli statunitensi, se ancora di ridere trovano la voglia ed il tempo dinanzi a tanta tragedia. Per esempio questa: che da lunghissimo tempo gli Stati Uniti sono minacciati dalla volontà di guerra delle potenze militaristiche europee ed asiatiche. E parla persino di una «cospirazione» le cui tappe sono rappresentate nientemeno dalla guerra del Giappone contro la Cina nel 1894, dalla occupazione della Corea, dalla guerra russo - giapponese nel 1904, dalla conquista del Manciukuò del 1931, dalla guerra contro la Cina nel 1937.

Ma, non solo tutto ciò minacciava l'indipendenza e la sicurezza degli Stati Uniti, sibbene anche — e qui superiamo il paradosso — la occupazione della Libia da parte dell'Italia nel 1911 e la nostra conquista dell'Impero nel 1935. Questo ha affermato Delano! E non parliamo poi di ciò che, secondo Roosevelt, avrebbero preparato Hitler per occupare l'America settentrionale e meridionale!

Si naviga evidentemente nel fantastico e solamente a delle mentalità primitive — ingenue e perfide nello stesso tempo — possono balenare queste allucinazioni.

Ma si fa coraggio, nel seguito del suo messaggio, il Presidente Roosevelt; e dopo aver riconosciuto che è stato veramente doloroso per gli Stati Uniti non poter immediatamente sbarcare «un milione di uomini da mille navi nelle isole Filippine», si consola dichiarando che i colloqui avvenuti a Washington, a Mosca, a Chung King, nonchè la solenne dichiarazione delle 26 ombre di governi oscillanti attorno ai tre maggiori cani, porteranno molto presto alla totale distruzione delle Potenze del Tripartito. La mente di Delano non connette bene in molti dei passaggi di questo documento. Perchè per esempio: dopo avere affermato che nelle conferenze ultimamente svoltesi era già stato definito tutto un programma di coordinamento dello sforzo bellico anglo - russo - americano; dopo avere gonfiate le gote nell'affermare che ogni cosa era stata prevista e precisata per distruggere i nemici, egli conclude con questa dichiarazione: «difficili decisioni dovranno essere prese nei mesi che verranno». Ma queste decisioni sono state prese o sono ancora da prendere?

La fine dell'Italia, della Germania, del Giappone, è già stata decisa, o gli Stati Uniti, l'America e l'Inghilterra debbono ancora decidere? Quale sarà il terribile momento in cui il cataclisma si verificherà?

Giunto ormai a metà delle sue fantasmagoriche dichiarazioni, il Presidente piange sul terribile pericolo che corrono gli Stati Uniti da parte delle Potenze del Tripartito (la conquista del nord America e il dominio delle Repubbliche meridionali) e comincia la girandola delle cifre. Cerca di spaventare per convincere.

Decine di migliaia di cannoni d'assedio, da campagna, antiaerei e anticarro; centinaia di migliaia di mitragliatrici di ogni calibro e potenza, decine di migliaia di aeroplani (veramente ci sarà da aspettarsi un nuovo oscuramento del sole!); decine di migliaia di carri armati di straordinaria potenza; qualche migliaio tra corazzate, incrociatori, sottomarini, mas, cacciatorpediniere, solcheranno i mari per riconquistare il vacillante dominio; una intera, immensa flotta da trasporto per rispedire su tutte le coste del mondo i milioni di uomini che Roosevelt, Churchill e Stalin mobiliteranno alla conquista del mondo.

La cosa è biblica ma non riesce a mettere in noi alcun brivido.

Cifre con zeri, zeri, zeri e poi zeri sino alla noia e sino allo stomachevole! Menzogne, fandonie, falsità, ipocrisie sino al miserevole.

Sta di fatto che Delano Roosevelt non potrà mai negare — e ogni giorno di più i fatti lo riconfermano ed i documenti lo comprovano — di essere il primo responsabile di questo immane conflitto, avendo egli agito sull'Inghilterra, la quale a sua volta getta fuoco alla miccia.

Sta di fatto che nessuno minacciava gli Stati Uniti e che le Potenze dell'Asse si sarebbero contentate di vederli neutrali. Sta di fatto che tutti gli interessi consigliavano gli Stati Uniti a restare estranei alla lotta.

La guerra è stata voluta, imposta dalla minoranza ebraico-massonica-affarista imperante attorno al Presidente Roosevelt nella Casa Bianca: ed essa deve pagare.

Il sensazionale che a larga mano è profuso nel messaggio presidenziale non impressiona nessuno fuori degli Stati Uniti; non convince nessuno dentro; non fermerà di un solo passo la storia.

E questa verità deve già cominciare ad apparire alla stessa dubbia coscienza del maggior colpevole, se egli, inviando un messaggio al Congresso delle nazioni, non può non chiuderlo senza rivelare l'angosciosa preoccupazione per la unità degli spiriti e delle volontà del popolo statunitense.

Appena dopo un mese di guerra, il Presidente, il quale prometteva e promette la più schiacciante e folgorante vittoria al suo popolo — costretto alla guerra dal fantomatico pericolo dell'invasione che lo avrebbe minacciato — deve invocare: «Dovremo guardarci dalle divisioni tra di noi e mantenere, con la nazione unita, una perfetta vigilanza contro ogni discriminazione».

Siamo appena all'inizio ed ecco che il capo della mala banda teme già gli effetti della propria nefasta azione.

Carlo Scorza

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Collocamento mutilati e invalidi di guerra

Il Prefetto, che già aveva richiamata l'attenzione degli Enti dipendenti sulle norme relative al collocamento degli invalidi e mutilati di guerra, specialmente in occasione di assunzione di personale avventizio, ha di recente, con apposita circolare, ricordato e ribadito la necessità della stretta e rigorosa osservanza delle disposizioni della legge 21 agosto 1921, n. 1312, che prescrive l'obbligo di assumere in servizio una determinata percentuale di invalidi nelle varie categorie di dipendenti.

Tale circolare è stata inviata, oltre che agli Enti ausiliari della provincia, anche a tutte le Organizzazioni sindacali, in quanto l'obbligo predetto si estende a tutti indistintamente gli Enti sottoposti al controllo dello Stato, che operano nel territorio della provincia, compresi quelli sorti in questi ultimi tempi, in dipendenza delle eccezionali circostanze ed esigenze di guerra.

E' anche particolarmente ricordato nella circolare che le norme di che trattasi si applicano tanto nelle assunzioni a posti di ruolo come nelle assunzioni di personale avventizio, sotto qualsiasi denominazione.

Distribuzione patate

Si avvertono i consumatori che il ritiro delle patate per il mese di gennaio si effettuerà con la cedola di prenotazione XI ed il buono 14 della carta annonaria per i generi alimentari vari.

Razione grassi

In seguito all'interessamento del Prefetto, Presidente della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, la razione individuale dei grassi, per il mese in corso, verrà sensibilmente aumentata, specie per quanto riflette l'olio. Ciò sia nel capoluogo, che negli altri Comuni della Provincia.

Latte alle nutrici

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a favore delle nutrici e delle madri che allattano al seno i loro figli, sia assicurata una razione giornaliera complessiva di 1/2 litro di latte, fino al mese in cui i bambini allattati compiono il 1° anno di età.

Nei Comuni ove il latte è tesserato o contingentato, alle nutrici ed alle madri verranno rilasciati dei buoni speciali del tipo di quelli adottati per i bambini allattati artificialmente.

La concessione sarà fatta contro l'esibizione del certificato di nascita dei bambini, previo controllo che essi non godano della concessione stabilita a favore dei bambini allattati artificialmente.

Il nuovo presidente della Runa di Udine

Il co. ing. Emilio Orti Manara, causa i suoi molteplici impegni, ha rassegnato le dimissioni da presidente della R.U.N.A. di Udine, carica da lui tenuta con passione e competenza dal 1933. In questo periodo sono state realizzate e sviluppate la Scuola di volo a motore, quella di volo a vela e le Scuole di aeromodellismo ed è stato istituito l'Aeroporto civile della città di Udine.

A succedere al co. Orti Manara è stato chiamato, dal presidente nazionale, il cav. rag. Leo Menazzi Moretti, appassionato pilota e socio benemerito della R.U.N.A. udinese.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali automotocicli carburanti e lubrificanti

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio, comunica che sabato 10 corrente alle ore 16,30 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato Provinciale fascista lavoratori addetti commercio automotocicli carburanti e lubrificanti. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

La Befana fascista ai figli dei richiamati

Nella sede si sono adunati un folto gruppo di bambini dai due ai sei anni con i rispettivi familiari per ricevere il pacco-dono appositamente predisposto a cura dei segretari delle varie categorie sindacali del commercio.

Il Dirigente l'Unione, dopo aver rivolto parole di viva cordialità ai familiari dei richiamati, ha esortato le mamme ad educare i bimbi al più vivo amor di patria per seguire l'esempio dei congiunti, combattenti per la Patria e per un migliore avvenire delle nuove generazioni che sorgono.

Quindi il dirigente provinciale unitamente alla segretaria del lavoro femminile commerciale, camerata Modotti, ha distribuito in nome del Duce e del Partito dei graditi pacchi-dono.

G. I. L.

Corsi federali di educazione fisica

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale bandisce corsi di educazione fisica per gli insegnanti delle scuole elementari, che avranno carattere informativo e riguarderanno gli esercizi obbligatori dell'anno XX. I corsi comprenderanno un totale di nove lezioni che saranno tenute quotidianamente dal 12 al 18 gennaio nei seguenti centri: Udine, Spilimbergo, Pordenone, Cervignano, Cividale. L'orario delle lezioni è dalle ore 10 alle 11 di ogni giorno, eccezione fatta per sabato 17 e domenica 18, in cui si svolgeranno dalle ore 10 alle 12.

Il posto di concentramento per l'inizio delle lezioni è stato fissato come segue:

Pordenone, Cividale, Cervignano, Casa del Gil; Tolmezzo, in Municipio; Spilimbergo, Scuole Elementari; Udine, Palestra N. 1, piazza Ospedale.

Le iscrizioni degli insegnanti si riceveranno direttamente il giorno 12 gennaio, in cui avrà luogo la prima lezione: pertanto ogni insegnante elementare, dovrà presentarsi presso la sede designata all'istruttore di educazione fisica comandato per lo svolgimento dei corsi: non si riceveranno altre iscrizioni oltre la data stabilita.

Data la brevità dei corsi potranno avere diritto all'attestato di frequenza solo gli insegnanti che abbiano presenziato a *tutte* le lezioni.

Federazione Fasci Femminili

Nomina

Su mia proposta, il Segretario Federale ha ratificato la nomina della fascista Munich Caucig Anna a Segretaria del Fascio Femminile di Prepotto, in sostituzione della fascista Luciana Rieppi che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Rieppi per l'attività svolta.

La Fiduciaria Provinciale

Il campo sciatorio a Tarvisio per gli organizzati della G.I.L.

Numerose adesioni sono pervenute ieri al Comando Federale della GIL per il campo sciatorio di Tarvisio, che si svolgerà dal giorno 11 al 18 gennaio.

La quota di partecipazione al campo è fissata, come è già stato comunicato, in L. 150, ivi compreso vitto, alloggio e viaggio andata e ritorno da Udine. L'equipaggiamento è a carico degli organizzati.

I partecipanti verranno ospitati nella Colonia Alpina della GIL di Tarvisio, situata in felicissima ridente posizione. I reparti saranno inquadrati da ufficiali degli Alpini e della GIL.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 9 gennaio. Si rende noto che il campo si effettuerà soltanto se gli aderenti raggiungeranno la cifra di almeno 100. Verranno date domani ulteriori disposizioni circa l'equipaggiamento che gli organizzati dovranno portar seco alla partenza.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale della GIL — Ufficio Amministrazione — via Girardini.

ARTIGIANATO

Riunione del Comitato provinciale

Si è svolta una riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato friulano, presieduta dal Segretario reggente ed alla presenza dell'Ispettore Interprovinciale per la Venezia Giulia e la Dalmazia.

Il reggente, dopo aver rilevato che questa è la prima riunione del Comitato da lui presieduta da quando è stato chiamato a reggere le sorti dell'Artigianato friulano, si è dichiarato molto soddisfatto della sua nuova destinazione perchè ha trovato un artigianato forte, laborioso e disciplinato. Ha illustrato quindi l'azione svolta dalla Segreteria per definire la questione dell'approvvigionamento del carbone, riferendo a tale riguardo che l'Eccellenza il Prefetto è subito intervenuto per appianare le numerose difficoltà sorte, risolvendo nel modo desiderato il problema che si era fatto veramente critico per gli artigiani.

Nella trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il reggente si è particolarmente soffermato sulla situazione contrattuale delle categorie e sulla situazione economica in rapporto all'assegnazione delle materie prime.

Ha informato inoltre gli intervenuti che la Segreteria sta rivedendo completamente i quadri dei dirigenti, i quali debbono prendere parte attiva alla vita dell'Organizzazione; ognuno deve sentire il piacere e la fierezza di appartenere all'organizzazione in qualità di dirigente e deve prestare tutta la propria collaborazione alla Segreteria, specie in questo particolare momento. Ha aggiunto che quei dirigenti i quali non interverranno alle riunioni indette dalla Segreteria, verranno senz'altro radiati dai quadri.

Alla discussione che è seguita, hanno preso parte numerosi dirigenti, tra i quali, i camerati Dorio, Fioretti, Pianta, Ziglotti, Da Ponti, Stella, Riello, Canelotto, Ceccotti. Il reggente ha risposto a tutti esaurientemente.

L'Ispettore Federale ha preso la parola per assicurare che la Federazione non ha mancato e non mancherà di spiegare tutto il suo interessamento per risolvere le questioni riguardanti le materie prime, che, in questo momento, sono indubbiamente le più importanti. Ha esortato quindi i dirigenti a collaborare con la Segreteria, ora più che mai, perchè i problemi da risolvere sono di molto aumentati. Ha ricordato inoltre che il giorno 12 gennaio avrà luogo a Udine la riunione dell'Arte Nazionale dello Artigianato Rurale, il che dimostra ancora una volta tutto l'interessamento del Centro per la Provincia friulana.

Infine il reggente, a conclusione della riunione, si è intrattenuto sull'attuale situazione politica illustrando i compiti politici e patriottici affidati agli artigiani in questo momento storico della vita della Nazione. Dopo aver fatto un quadro della situazione politica e militare della guerra, affermando la più completa certezza nella vittoria dell'Asse, il reggente ha dichiarato tolta la seduta col saluto al Duce.

Riunione artigiani riparatori cicli

Gli artigiani riparatori di cicli del Comune di Udine, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera 8 corrente, alle ore 20.30 precise, presso la sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, via Savorgnana 7, II. p., per discutere un importante ordine del giorno.

Gli appartenenti alla suddetta categoria sono pregati di non mancare.

Distribuzione dei pneumatici per biciclette

Gli artigiani costruttori e montatori di biciclette regolarmente iscritti nei ruoli dell'Organizzazione dal 1940, sono invitati a presentarsi negli uffici della Segreteria provinciale entro e non oltre il giorno 11 c. m. per comunicazioni

Vendita di tessuti per confezioni di articoli non soggetti a tesseramento

Si è verificato il caso che alcune aziende abbiano liberamente acquistato dal commercio stoffe per articoli non tesserati, rilasciando al commerciante delle semplici dichiarazioni che si trattava di generi non soggetti al tesseramento.

E' inutile dire che questa maniera di procedere è assolutamente contraria alle norme Ministeriali entrate in vigore il 24 ottobre u. s., per cui si avvertono le aziende artigiane interessate a non esporsi alle sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 XIX n. 645, nonchè agli altri provvedimenti di carattere amministrativo, tra cui la revoca della licenza di esercizio.

Si rende noto che, per il rifornimento delle materie prime e dei manufatti occorrenti per la confezione di oggetti non assoggettati al razionamento, sono in elaborazione le apposite norme che saranno diramate quanto prima.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V.M. a Mario Lugo

Il serg. magg. motorista Mario Lugo, già decorato al V. M. per il suo coraggioso comportamento e già partecipe alla guerra d'Africa ed a quella di Spagna, è stato decorato della Croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«*Motorista di squadriglia da bombardamento marittimo, partecipava a rischiose azioni di guerra del proprio reparto, dimostrando sempre grande serenità, profondo attaccamento al dovere e belle doti di combattente*. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-febbraio 1941 XIX».

Al camerata Lugo vivi rallegramenti.

Il premio della Notte di Natale ad un soldato richiamato della nostra città

I lettori ricorderanno: il camerata Emilio Gori fu Umberto di 39 anni, messo postale richiamato alle armi ed attualmente in Croazia, nell'agosto scorso trovandosi in servizio a Gosbic, rinveniva una bimba di 18 mesi circa che si aggirava abbandonata fra le macerie del villaggio natio, distrutto ed incendiato da bande armate nemiche.

La piccina, che era rimasta priva di qualsiasi parente, veniva raccolta amorosamente dal Gori che le prodigava ogni possibile cura. Ottenuto il consenso del proprio Comando, egli portava la bimba a Udine presso la propria moglie avente già sette figli ed uno in gestazione, provvedendo ad allevarla e a battezzarla col nome di Daniela.

Il nobile gesto del camerata Gori e quello non meno altamente significativo della propria moglie Pierina Pesante, è stato a suo tempo messo in rilievo e fatto oggetto di tangibile interessamento da parte delle autorità e gerarchie locali.

Ricorderemo come una delle assegnazioni mensili del Premio di bontà del «Popolo del Friuli», sia stata fatta giustamente al Gori.

Oggi apprendiamo che, su segnalazione dell'Ispettore della Polizia Urbana cav. uff. dott. Umberto De Poloni, incaricato dal Comitato milanese formato da giornalisti ed artisti, al Gori è stato pure assegnato il Premio della Notte di Natale consistente in mille lire.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 22 dell'8 gennaio)

Nomine

SEDEGLIANO (Dopolavoro frazionale di S. Lorenzo). — Il fascista Pietro Nonino è stato nominato Commissario Straordinario alla Sezione O.N.D., in sostituzione del fascista Giovanni Chiesa, presidente dimissionario.

Assistenza ai camerati alle armi

«3a Befana del soldato». — Come era stato annunciato, a Udine, la «3a Befana del soldato» è stata solennizzata durante i giorni 5 e 6 gennaio u. s.

Il giorno 5 è stato distribuito mezzo chilogrammo di arance a tutti i militari presenti nel Presidio.

Il giorno 6 hanno avuto luogo due spettacoli cinematografici, uno al Teatro Puccini ed uno al Cinema Cecchini.

Lo spettacolo al Teatro Puccini si è svolto alla presenza delle autorità.

Prima delle rappresentazioni sono stati distribuiti premi in denaro a sorteggio (25 al Puccini, 25 al Cecchini).

Al Teatro Puccini, dopo il saluto al Re ed al Duce, il Segretario Federale — Presidente del Dopolavoro Provinciale — ha rivolto ai camerati militari un breve saluto, ed ha consegnato al comandante del Presidio Militare, 400 assegni da L. 25 ciascuno, che saranno distribuiti ai soldati più meritevoli.

Nel pomeriggio del giorno 6, alle ore 15, contemporaneamente in tutti gli Ospedali militari cittadini, sono stati distribuiti ai feriti ed ai degenti pacchi contenenti frutta, generi di conforto e sigarette. All'Ospedale Militare principale di via Pracchiuso, si è pure svolto un concerto del complesso di fisarmoniche diretto da Enzo Bellina.

La «3a Befana del soldato» è stata analogamente organizzata da tutte le Sezioni O.N.D. della Provincia che ospitano camerati in grigio-verde.

Comunicazioni

Si rende noto che le tessere dell'O.N.D Anno XIX, non rinnovate per l'Anno XX, hanno cessato di essere valide con il 31 dicembre u. s. Dal 1° gennaio 1942 XX pertanto, tali tessere non danno più diritto ad alcuna facilitazione.

Problemi attuali dell'automobilismo

Orientarsi verso i pubblici servizi e la tutela delle macchine inattive nelle rimesse

Riportiamo dal «Commercio Friulano» — il diffuso periodico locale — uno scritto che tratta lucidamente un argomento di molta importanza anche per la nostra provincia.

Con le disposizioni sempre più restrittive entrate, e che entreranno certo quanto prima in vigore, la nostra circolazione automobilistica a benzina è venuta praticamente a cessare almeno per quanto riguarda — salvo qualche eccezione — le vetture private. Solamente infatti le autovetture dei sanitari e di pochi uffici pubblici, possono ora essere azionate a benzina con speciale autorizzazione rilasciata dal Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni. Quasi tutti i titolari di precedenti licenze a benzina — con una riduzione di numero di circa il 30 per cento — alla scadenza delle stesse (30 ottobre u. s.) sono stati invitati pertanto a trasformare la loro macchina a metano il quale va gradatamente conquistando posizione, e ferme sono per ora rimaste le concessioni già in atto per la circolazione a gassogeno.

Per quanto riguarda gli autocarri, è in corso, da parte dell'Ispettorato della motorizzazione civile di Trieste, una revisione degli attuali permessi di circolazione, che porterà certamente entro breve tempo ad una sensibile riduzione nel numero delle licenze.

Con questi criteri riduttivi che mirano ad una equa e razionale distribuzione delle nostre attuali risorse di carburante, fra quegli utenti che direttamente svolgono attività di necessità pubblica ed economica, c'è da ensare che la circolazione delle autovetture e degli autocarri venga definitivamente sistemata sul piano di guerra.

Auto da piazza e da rimessa

C'è peraltro da prevedere che un gradino alla volta tutta la circolazione delle autovetture private abbia a cessare e che di conseguenza rimangano in servizio solamente le auto pubbliche e da rimessa fra le quali — limitatamente alle esigenze richieste dagli autocarri per trasporti di materiali bellici, di generi alimentari o comunque di materie interessanti l'economia del Paese —, dovrebbe venire ripartita la benzina rimasta a disposizione

Il privato, per i suoi affari; il sanitario, per le sue visite, che non dovrebbero, che solo in casi estremi, essere isolate; il pubblico funzionario, per le ispezioni relative alle sue mansioni, dovrebbero pertanto ricorrere esclusivamente al pubblico servizio, perchè la circolazione che veramente interessa non è già quella dei singoli, ma bensì quella della massa; ed il pubblico servizio, maggiormente rifornito di carburante, si troverebbe sempre in grado di soddisfare alle esigenze delle richieste, le quali richieste, dovrebbero — è inutile dirlo — continuare ad essere sempre motivate e giustificate. Orientando tutta la circolazione automobilistica sulle auto pubbliche, molti degli abusi sin qui verificatisi verrebbero senz'altro eliminati, o per lo meno con più facilità, di quello che oggi non avvenga, controllati dagli organi tutori. Si potrebbe anche raggiungere una maggior disponibilità di automezzi, ed infine, con tutta sicurezza, si arriverebbe ad un maggiore risparmio di carburante, di gomme, di mezzi che è quello che soprattutto oggi conta.

Un problema da esaminare

A circolazione automobilistica arenata, sorge però la preoccupazione per la situazione in cui viene a trovarsi oggidì il patrimonio automobilistico rintanato da mesi e mesi nelle rimesse e non sempre curato nei dovuti modi dai proprietari.

E' questo un problema che interessa senz'altro l'economia del Paese, e che devesi esaminare con molto spirito pratico.

Ci sono centinaia e migliaia di macchine, inattive, qualcuna da più di un anno, e lasciate in completo abbandono, e che perciò deperiscono di giorno in giorno compromettendo forse irreparabilmente la loro efficienza, per la lenta ma rovinosa messa fuori uso degli organi vitali.

E' un problema — ripetiamo — che interessa tutti, e perciò bisognerebbe pensare in tempo alla salvaguardia di tutto questo materiale, almeno di quello più deperibile.

Noi non abbiamo la pretesa di impartire dei consigli, perchè siamo certi che questo problema verrà sicuramente affrontato adottando dei provvedimenti di carattere generale tali da porre rimedio alla devastazione del tempo sul nostro patrimonio automobilistico, ed anche perchè abbiamo altresì la fiducia che la maggior parte dei possessori di macchine abbia sin qui provveduto, e continui a provvedere, alla manutenzione ordinaria dei propri veicoli immobilizzati; ma certo è che molti — purtroppo molti — non si sono affatto curati di dare il benchè minimo sguardo alla loro macchina come se la cosa non li interessasse e come se essa non interessasse direttamente l'economia della Nazione.

Tutti devono pensare al dovere di mantenere in efficienza la loro autovettura la quale deve essere in grado di riprendere immediatamente la strada in qualsiasi momento, per qualsiasi esigenza bellica o per le aspre conquiste che competono al nostro Paese dopo la vittoria.

E' un dovere questo che deve essere al sommo grado sentito da tutti i buoni italiani!

Pli.

Disciplina del mercato vinicolo

I prezzi dei vini per Udine capoluogo

Il Comitato Provinciale per il Coordinamento ed il Controllo della Disciplina dei Prezzi, sentite le categorie interessate, vista la relazione della Commissione presieduta dal senatore Tullio, per incarico dell'Eccellenza il Prefetto, viste le norme integrative per la disciplina dei prezzi emanate dal Direttorio Nazionale del P.N.F. col «Foglio di Disposizioni» n. 257 del 19 dicembre u. s. ha approvato, nella riunione tenuta ieri alla Casa del Littorio, i prezzi dei vini pregiati e di normale consumo elaborati dalla Sottocommissione competente, prezzi che andranno in vigore domenica 11 gennaio 1942 XX.

Il comunicato con l'elenco completo dei prezzi dei vini sarà pubblicato domenica 11 gennaio corr. Tali prezzi si riferiscono alle vendite effettuate in Udine capoluogo mentre per i Comuni della provincia il Comitato Provinciale comunicherà ai singoli Comitati i prezzi da praticarsi per le vendite del vino nelle rispettive giurisdizioni.

Pertanto fino a tale comunicazione resteranno in vigore nei singoli Comuni i prezzi tuttora praticati.

Listino provinciale n. 26 dei prodotti ortofrutticoli

In considerazione dell'effettivo aumento dei prezzi nelle zone di produzione, la Sottocommissione del Comitato Provinciale Controllo Prezzi comunica che a partire da oggi, 8 gennaio, i prezzi della cicoria importata, delle cime di rapa e dei finocchi vengono così variati:

PREZZI MASSIMI

	Franco magazzino o Comune produzione al q.le L.	Franco mercato ingrosso Udine al q.le L.	Minuto ambulanti al Kg. L.
VERDURA			
Cicoria importata	125	175	2.20
Cime di rapa	128	175	2.20
Finocchi	154	220	2.00

Per Umberto Tinivella e Gianni Castellucci

Una Messa al Tempio Ossario per iniziativa dell'8. Alpini

Stamane, alle ore 10, sarà celebrata nel Tempio Ossario una Messa di suffragio per il ten. col. Umberto Tinivella e per il ten. Gianni Castellucci, del Battaglione Val Tagliamento, caduti l'8 gennaio dello scorso anno sul monte Mali Topojanit (fronte greco), dopo giorni di duro combattimento

Sempre primo fra i suoi intrepidi alpini, il ten. col. Tinivella aveva condiviso con essi i sacrifici della battaglia e della cruda stagione, prodigandosi senza soste e riposi per intere settimane, coronando con l'offerta della vita le epiche gesta che lo resero degno della medaglia d'oro, recentemente concessa alla sua memoria.

Al tenente Gianni Castellucci, caduto a fianco del suo comandante, è stata pure concessa in questi giorni la laurea «ad honorem» della Università di Bologna, mentre è in corso la proposta per la medaglia d'argento alla sua memoria.

La Messa odierna, promossa dal Comando dell'8° Alpini, sarà officiata da don Loi, Cappellano del «Val Tagliamento», il quale, durante quei combattimenti, ha assistito i suoi alpini con alto spirito patriottico e cristiano.

* * *

Com'è noto, allo scopo di onorare la memoria di Umberto Tinivella, uno dei più appassionati conoscitori e scalatori delle Alpi Orientali, sorgerà un Rifugio a lui intitolato nel gruppo della Grauzaria (Moggio). L'iniziativa, che ha già trovato i più larghi e affettuosi consensi nella cerchia degli amici e degli ammiratori dell'eroico Caduto, ha avuto un'eco tangibile nell'offerta, da parte del Podestà di Moggio, del terreno su cui sorgerà il rifugio

Siamo poi informati — e la notizia sarà certamente accolta con entusiasmo dagli «scarponi» friulani — che la memoria di Umberto Tinivella sarà affidata ad un libro che il fratello prof. Giovanni, studioso e scrittore di chiara fama, sta ultimando: un libro nel quale, insieme con la nobile figura del commemorato, saranno esaltati gli eroici alpini dei battaglioni friulani che si copersero di gloria sul fronte greco.

Nuovo lutto del Senatore Marescalchi

Si è spenta a Roma la signora Regina Marescalchi Baur, consorte amatissima del senatore prof. Arturo.

Giungano, nell'ora del dolore, all'illustre Uomo vive condoglianze dalla terra friulana, ove egli conta tanti ammiratori ed amici.

E' questo il secondo lutto che, nel volger di un anno, colpisce il senatore Marescalchi. Sul fronte greco-albanese, lo scorso febbraio, è caduto il più giovane dei figli Umberto, ufficiale dei granatieri.

Con animo di italiano Arturo Marescalchi ha educato al dovere tutti e tre i suoi figli: infatti il primo combattè anch'egli sul fronte d'Albania, mentre il terzo, aviatore, lotta contro gli inglesi nel cielo della Libia.

Cronaca mesta

La morte di sior Jacum

Si è spento nell'età di novantaquattro anni il signor Giacomo Candido.

Poco tempo fa, l'avevamo incontrato in via Porta Nuova, tranquillo e sereno e tutto lasciava ritenere che avrebbe raggiunto il secolo.

Lo scorso agosto, si trovava in villeggiatura nei dintorni di Tarcento, presso la figlia, e compiva senza fretta le sue passeggiate, facendo anche la sua comparsa in qualche pubblico esercizio. Aveva manifestato l'intenzione — oste per tanti lustri — di recarsi a S. Eufemia il giorno della sagra, per assistere allo spettacolo della folla convenuta sul prato intorno alle botti di vino.

Sior Jacum era una figura tradizionale in città, quale l'esempio dell'oste galantuomo: per anni ed anni era stato infatti il conduttore della vecchia *osteria Florio*, in via Palladio, e, come tale, era stato l'amico dei numerosi clienti di quel caratteristico ritrovo: professionisti, artisti, giornalisti, artigiani, molti dei quali scomparsi.

In un angolo del vasto locale un frequentatore, il sig. Marzio Carletti, aveva ritratto, su cartoni appesi alla parete, le figure degli «assidui», e in primo luogo quella del padrone dell'esercizio. Col restauro dell'ambiente, l'originale galleria nata tra un bicchiere e l'altro, come osserva uno scrittore, è scomparsa, essendo i ritratti stati donati ai varii assidui, ma quello di *Sior Jàcum* è consacrato in *Vino all'Ombra*. L'autore del libro così lo ha tratteggiato: «candidi baffi spioventi, un berrettino color pulce, gesti compassati, un sorriso bonario alle labbra e negli occhi».

Con *Sior Jàcum* scompare un altro rappresentante del vecchio mondo cittadino.

Alla figlia, al genero sig. Enrico Sello ed agli altri parenti le nostre condoglianze.

Luigi Piazza

Ieri mattina si spegneva all'Ospedale Civile, dopo breve malattia, Luigi Piazza, noto e stimato esercente di Vat. Aveva 65 anni. Era assai conosciuto fra i negozianti della città e per la sua giovialità e bontà d'animo, aveva saputo circondarsi di calde e numerose amicizie. La sua rapida ed immatura fine ha pertanto rattristato quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue doti di cittadino integro, di lavoratore serio e coscienzioso. Ai figli, entrambi alle armi, al fratello Padre Faustino parroco a Torino, ai generi Burello e Variolo, sentite condoglianze.

ARTE E TEATRI

Questa sera Emma Gramatica ne "La damigella di Bard,,

Questa sera avremo la prima recita delle due già annunciate della Compagnia di Emma Gramatica. La grande attrice italiana, mirabile continuatrice delle più nobili e belle tradizioni del nostro teatro, sarà l'interprete della commedia di Salvator Gotta: «La damigella di Bard».

Al Teatro Puccini accorrerà certamente il pubblico degli spettacoli di eccezione e sarà questo il più bell'omaggio, il più cordiale saluto a Emma Gramatica

Riapertura dei corsi di cultura teatrale

Sabato prossimo il prof. F. D. Ragni riprenderà le lezioni pubbliche sulla Storia del Teatro, che formano la prima parte dei corsi di cultura teatrale che il Teatro-Guf di Udine ha istituito.

Nelle sei lezioni che sono già state tenute prima della presente interruzione feriale, gli iscritti ai Corsi e il pubblico che numeroso ha seguito l'interessante manifestazione, guidati dal facile e brillante eloquio dell'espositore, hanno visto il teatro tentare i primi passi nella nebbia della preistoria; affermarsi potente con i tragici greci, e mordace e spigliato con Aristofane e Plauto; decadere nei secoli del Medioevo, per subito rivivere nella sacra rappresentazione; farsi severo e paludato nelle imitazioni classiche, e agile e vivace nella reazione popolaresca del rinascimento; farsi aggraziato musicale nel melodramma, e finalmente irrompere trionfante nel genio di Shakespeare

Nelle sei lezioni che rimangono, il prof. Ragni parlerà del Teatro moderno a cominciare dalla riforma goldoniana e dal fenomeno alfieriano, che sono l'argomento della lezione di sabato 10. Tutta la storia del teatro presenta senza dubbio un interesse fondamentale per la cultura: ma ci sembra che queste ultime lezioni abbiano un valore anche più profondo.

E' in queste, infatti, che noi potremo intravedere le cause più intime e riposte degli atteggiamenti del Teatro contemporaneo; ci aiuteranno quindi a comprendere, con la nostra letteratura, l'essenza stessa del nostro tempo.

La cittadinanza tutta è invitata ad assistere a queste lezioni, che si terranno regolarmente ogni mercoledì e ogni sabato, alle ore 21, nell'aula del R. Istituto Tecnico A. Zanon, in ambiente riscaldato

Sessione speciale d'esami per adulti

La R. Direzione Didattica di Udine comunica:

E' indetta una speciale sessione d'esami per adulti che chiedono l'accertamento del loro grado di cultura, a norma dell'art. 182 del T U. 5 febbraio 1928, n. 577.

Possono profittare di questa speciale sessione tutti coloro che non hanno completato gli studi delle cinque classi elementari e risiedono nel Comune di Udine.

Gli aspiranti, per esservi ammessi, dovranno presentare, entro il giorno 10 corrente, al R. Direttore Didattico della scuola Vittorio Emanuele III, di via Dante, la domanda, in carta semplice, e allegare alla medesima il certificato di nascita, pure in carta semplice, nonchè la carta d'identità.

Le prove d'esame seguiranno alle ore 9 del giorno 12 gennaio corr

Dopo l'espletamento di questa sessione non ne saranno accordate altre sino all'aprile p. v.

Scuola Serale di Contabilità

La Direzione della Scuola serale di contabilità avverte che, in conformità di quanto disposto per le scuole diurne, le lezioni saranno riprese lunedì 19 corrente.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Pietro Clocchiatti: rag. Piero Tribaudino lire 10 - Per onorare la memoria di Antonietta Bazzini Cavagna: ing. Francesco Dormisch, lire 100; rag. Piero Tribaudino, 10.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Giulio Gentilli: famiglia Basevi lire 50 - Per onorare la memoria di Linda Carussi ved. Bertacioli: Primo ed Emilia Zanuttini lire 20; Virginia Carussi ved. Rea, lire 50; Mario e Lidia Comessatti lire 50 - Per onorare la memoria di Enrica Zagnoli: N. N. lire 10.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Maria de Stabile Giacomelli: Maria Gaudio lire 10

Atto onesto

Il fascista Pietro Bravo delle Tranvie del Friuli, rinvenuto un orologio d'oro da polso durante il servizio di martedì scorso, si affrettava immediatamente a recapitarlo alla Direzione, per la consegna al proprietario.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 7 gennaio 1942-XX:

Tarvisio: cm. 20, fresca.

L'incendio di un vagone carico di foraggio

L'altra sera alla stazione di Latisana sostava un treno merci, il 5876. Subito dopo il passaggio del «lusso» diretto a Venezia, da un carro del suddetto treno merci si alzava improvvisa una fiammata: era un carico di foraggio che si incendiava. Le cause del sinistro sembra si debbano attribuire a qualche scintilla sprigionatasi dalla locomotiva del «lusso». Sono andati distrutti 65 quintali di fieno. Il danno si aggira sulle cinque mila lire.

Ottantaduenne derubato

Luigi Merlini fu Francesco, di 82 anni, dimorante a Gemona in via Carlo Caneva, constatava l'altra mattina la sparizione di due tappeti da tavolo e di due sporte che stavano riposte nell'anticamera. Il come e quando il furto sia stato commesso, non è stato ancora chiarito.

"CASALCON,,
NUOVO REPARTO
Casalinghi concorrenza
per qualità e prezzo
alla "VITRUM,,
di M. Martini

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

6-7 gennaio 1942 XX

NATI	7
MORTI	11
MATRIMONI	2

Nascite

Caronia Mariarosa (I nato) di Giovanni Battista e di Brancaleone Chiara;
Paderni Guido (I nato) di Vassilli e di Bina Mafalda;
Popaiz Claudio (I nato) di Massimo e di Schiraldi Maria;
Dose Giovanni (VI nato) di Anzo e di Lacovig Lilia;
Sanna Mario (II nato) di Giovanni e di Mezzavilla Celestina;
Rossi Lorenza (II nato) di Pietro e di Perozzi Teresa;
Losavio Adriano (II nato) di Renato e di Smrekar Gina.

Pubblicazioni di matrimonio

Giaiotto Giovanni agricoltore con Michelutti Maria casalinga;
Masini Arnaldo impiegato con Cardin Celestina commessa;
Mondini Giovanni commerciante con Boemo Maria casalinga;
Mitri Ernesto insegnante con Tomat Vella casalinga;
Pettoello dott. Giovanni chimico farmacista con Calzolari Gina civile;
Chiandussi Luigi calzolaio con Garbino Luce casalinga

Matrimoni

Jem Mario meccanico con D'Alvise Ida casalinga;
Badino Remo carpentiere con Garofolo Iolanda commessa.

Morti

Mint Francesco fu Pietro di anni 65 operaio;
Candido Giacomo fu Pietro di anni 93 esercente;
Micelli Anna in Tulissi di Carlo di anni 32 casalinga;
Menotti Fontanini Ida fu Germanico di anni 35 casalinga;
Adami Pietro fu Giacomo di anni 92 falegname;
Pino Gio. Batta fu Pietro di anni 83 possidente;
Fabello Loredana di Bruno di mesi 3;
Fontana Elisabetta ved. Facchin fu Bortolo di anni 61 casalinga;
Schiavolin Antonio di Regina di mesi 13;
Nadalini Guido fu Guglielmo di anni 50 capo stazione;
Piazza Luigi fu Valentino di anni 64 esercente.

IL GIORNO

Giovedì, 8 gennaio (8-357) SS. 40 Martiri

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — Ore 7.45, 18: Notizie a casa dei militari alle armi combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto del soprano Eugenia Zareska e della violinista Pina Carminelli — 19.30: Conversazione artigiana — 19.40: Musiche giapponesi.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestrina diretta dal m. Angelini — 13.20: Romanze e canzoni con orchestra e coro diretti dal m. Cesare Gallino — 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 20.30: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: «Mefistofele» di Arrigo Boito.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto della pianista Lidia Proietti — 12.40: Melodie e romanze — 20.40: «Dalla terra a Gigetto» viaggio radioastrale di Guasta con orchestrina diretta dal maestro Zeme — 21.25: Concerto del trio De Rosa - Zanettovich - Lama — Ore 22.10: Orchestrina diretta dal maestro Spaggiari.

Atto vandalico

Ignoti mascalzoni, hanno asportato l'altra notte i contropesi del braccio motore del segnale di arrivo sito al Km. 79,822 sulla linea Trieste - Venezia. Trattasi di due blocchi di ghisa ed altra ferrosa; l'atto vandalico è stato accertato dal sorvegliante della linea, il quale ha segnalato subito il fatto ai carabinieri.

Una guardia idraulica che preferisce il vino

I carabinieri di Mortegliano sorprendevano l'altra sera sulla piazza del paese la guardia idraulica Silvio Zanninotti fu Giuseppe, di 44 anni, del luogo, mentre — in balia di una solenne sbornia — molestava ed importunava i passanti E gli è stato arrestato e passato al fresco.

Acqua bollente su una mano

La ultrasettuagenaria Maria Tam fu Angelo, dimorante in via Viola 4, mentre si accingeva a vuotare una pentola colma d'acqua bollente, rimaneva accidentalmente investita dal liquido alla mano sinistra riportando conseguentemente ustioni di secondo grado E' stata medicata al Pronto Soccorso e giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Le vostre galline faranno
uova abbondanti
usando la famosa POLVERE OVO ENCIA che si vende nei principali negozi e presso la drogheria Cooperativa Friulana, Piazzale Osoppo

Ladro sacrilego sorpreso dal parroco fugge abbandonando la bicicletta

Don Luigi Vicario, parroco di Variano di Basiliano, recatosi l'altro giorno verso le ore 17 in chiesa, si imbatteva entro il tempio in un individuo dall'aspetto sospetto e molto strano. Alla vista del sacerdote, costui gli si avvicinava mormorando delle parole incomprensibili, invocando pietà. Giunto sulla porta, lo strano sconosciuto, con rapida mossa si dava alla fuga abbandonando la bicicletta che aveva appoggiato al muro della chiesa, ed il berretto. Il parroco, dopo un momento di naturale imbarazzo, rientrava nel tempio ove constatava che una delle cassette per le offerte, era stata scoperchiata e vuotata del contenuto: fortunatamente poche lire, essendo stata vuotata la cassetta due giorni prima. Il furto sacrilego è stato denunciato ai carabinieri i quali hanno pure sequestrato la bicicletta.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Comp. E. Gramatica) - LA DAMIGELLA DI BARD - di Salvatore Gotta. Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - Cine-Varietà - Scene: MARIA DIETRIX — Schermo: LILLA' BIANCO. Inizio ore 16 — 19 — ultimo varietà ore 21.

SAVOIA - LE DUE TIGRI - Con Massimo Girotti e Luigi Pavese — Ore 17.

IMPERO - ASSEDIO DELL'ALCAZAR - Ore 17.

CECCHINI - IL CONTROLLORE DEI VAGONI LETTO. Commedia brillante con Danielle Darrieux — Ore 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO - LO STRANO SIGNOR VITTORIO - Con Pierre Blanchar — Ore 17.

REX - SOSPIRI DI SPAGNA — Con Estrellita Castro. O. 18.30

Cinema Odeon
da oggi l'organizzazione SUPERPRODUZIONI TEATRALI presenta la fantasia allegra
Alla Città dei Sogni
di MICHELE MALASPINA ideata da MARIA DITRIX
con
MARIA DITRIX
l'insuperabile fantasista e
BELLA SCHUMANN
nelle nuove creazioni con il suo
BALLETTO D'ARTE
RENATO CRISTOFARI
Libera Salvaduri - Arcibaldo
Ada Vinci
Ina Strani - Ermanno
Maestro direttore d'orchestra PINO TROST
SULLO SCHERMO un film che ha la fresca allegria della gioventù
LILLA' BIANCO
con
Hannelore Schroth
Elga Brink
Hans Holt
INIZIO degli spettacoli:
Ore 16 - 19
Ultimo varietà ore 21

DOMANI AL
Cinema SAVOIA
Prima del grande film SCALERA
Marciapiedi della Metropoli
Un interessante dramma moderno abilmente vissuto sullo schermo da
CHARLES LAUGTHON
VIVIEN LEIGH
OGGI: ultime repliche de
ULTIMO BALLO

Puleggie a gola, scomponibili
brevettate
Cinghie trapezoidali
Vasto assortimento sempre pronto a magazzino presso
SAFTI
Via Manin 18
Tel. 3-54

TARCENTO
Volete bere bene?
Frequentate il
"BAR GORI,,

CASSA di RISPARMIO di UDINE
FONDATA NELL'ANNO 1876
Premiata dal Ministero con medaglia d'oro — Partecipante dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie — Sede Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie — Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie.
FILIALI: Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo.
RICEVITORIA E CASSA PROVINCIALE DI UDINE
ESATTORIE: Udine, Cervignano, Latisana, Mortegliano, Maniago, Sacile, Tolmezzo.
Presso la sede degli Uffici di Ricevitoria Provinciale — Esattoria e Tesoreria — in Via Zanon — funziona un servizio di CASSETTE DI SICUREZZA in apposito impianto corazzato, costruito secondo i sistemi più moderni e situato in locali che offrono la migliore garanzia.

CACCIA

I palmipedi, i beccofrusoni e... la zona delle Alpi

(Ovverossia la caccia di primavera...)

L'argomento non è nuovo a queste cronache e già ne discutemmo or è un anno circa rispondendo alle infondate asserzioni di taluni cacciatori. Ma si sa che il tempo passa e... le opinioni venatorie non cambiano — specialmente quando sono prive di logica e di fondamento; ed è anche risaputo che l'appetito dei cacciatori è semplicemente sbalorditivo. Più mangiano e più vorrebbero mangiare.

Si parla qui — tanto per intenderci — ancora una volta della caccia invernale.. primaverile nella zona delle Alpi, caccia che — pur essendo in maniera categorica esclusa da quell'ormai famoso paragrafo d) dell'art. 12 del Testo Unico venatorio, che dal 5 giugno del 1939 ci governa — è ancora invocata e vorremmo dire pretesa da qualche cacciatore che ha avuto la ventura o la sventura di trovarsi incluso nella zona delle Alpi, senza forse nemmeno saperlo. Qua, dunque, si chiede una dilazione alla chiusura del 15 dicembre motivandola «con l'eccezionale passo delle cesène e dei beccofrusoni, che sarebbe un vero peccato non uccidere, trattandosi di roba non nostrana», là si domanda la concessione della caccia ai palmipedi e trampolieri — esistita ab immemorabili ed ammessa anche dalle leggi di... Maria Teresa — perchè il vicino scorre un sinuoso e placido fiume o dinanzi ai balconi di casa lustrano al sole di gennaio degli specchi d'acqua tanto cari agli anatidi, sui quali forse si potrebbero comodamente puntare le canne della doppietta — come da una improvvisata feritoia — stando nel tinello o nella sala da pranzo...

Epperciò, egregi camerati, giù a protestare, in alto loco, perchè il meno alto ormai non conta nel concetto di molti, che del principio gerarchico hanno un'opinione del tutto personale — per questa benedetta caccia di primavera (ossia di inverno), la quale, ohibò, non è voluta — sapete da chi? — dagli organi venatori — crudelmente restrizionisti — della nostra cara Provincia.

Nè più nè meno. Quasi che non esistesse un preciso articolo di legge — il citato art. 12 del T. U. venatorio — il quale suona e ripete che nella zona delle Alpi ogni caccia ha termine col 15 di dicembre, questi egregi camerati (che in fin dei conti, diciamolo pure, hanno il solo torto, se questo può essere un torto, di non conoscere la legge e di impuntarsi sul fatto che nessun male ne deriverebbe se essi — ferratissimi in fatto di coscienza venatoria — uccidessero, puta caso, un germano o un paio di alzavole in gennaio o in marzo), questi egregi camerati, dicevamo, se la son pigliata e se la pigliano con gli organi venatori provinciali, rei di... applicare la legge è nient'altro che la legge. Meno male che — a quanto pare — l'alto loco venatorio ha doverosamente e sacrosantamente bollato le loro querimonie del tutto locali e quasi personali, riconoscendo e confermando così il principio che — tradizioni e situazioni particolari a parte — la legge è legge e come tale va non solo applicata ma soprattutto rispettata.

La qual legge, poi, è sempre la stessa che ha favorito, nella zona delle Alpi, la costituzione delle riserve sociali e che ha previsto — appunto per questa zona — un particolare regime restrizionistico, inteso alla tutela della selvaggina stanziale protetta. Se ciò non fosse e se nella zona delle Alpi dovessero vigere tutte le libertà e tutte le larghezze, che trovano applicazione nel restante territorio nazionale la zona delle Alpi mancherebbe al suo preciso scopo e non avrebbe più motivo di esistere. I palmipedi e i trampolieri si possono ammazzare fuori — in laguna, lungo il corso dei fiumi o negli acquitrini non compresi nella zona delle Alpi — perchè, col grado di coscienza venatoria attualmente esistente nella massa (è diciamo pure anche nelle riserve sociali della zona delle Alpi) è molto facile — diciamo molto facile — scambiare un... becco frusone per una starna o un'alzavola o un germano per un... fagiano. Ci siamo intesi? Questo, è vero, può succedere ovunque, ma non è ovunque che il legislatore ha fissato dei termini di esercizio particolarmente restrittivi. O siamo nella zona delle Alpi o non siamo. E soprattutto non dobbiamo esserci soltanto quando si tratta di ammazzare selvaggina stanziale, prosperata — più o meno generosamente — nelle riserve sociali.

In quanto all'ultimo comma dell'art. 43, sfidiamo la barba matusalemmica di qualsiasi bronzeo giureconsulto a stiracchiarne l'interpretazione fino ad includervi — per la nostra zona delle Alpi — una ipotetica possibilità di concessione di caccia primaverile..

Zaneto

Il bilancio di una riserva sociale

Circa 750 capi di selvaggina stanziale uccisi a S. Giovanni al Natisone

Chiuso l'esercizio venatorio il 15 dicembre scorso, il Direttore della Riserva comunale sociale di S. Giovanni al Natisone ha comunicato alla Sezione Provinciale della Federcaccia i risultati della stagione di caccia 1941, quali risultano dai totali delle comunicazioni fatte dai soci nel corso della stagione stessa, la quale ha avuto inizio col giorno 7 settembre. Tali risultati si compendiano nelle seguenti cifre: Lepri 420, Pernici 208, Fagiani 50

I 29 soci della Riserva — metà circa del luogo e metà dei di fuori, prevalentemente udinesi — hanno usufruito di 15 uscite settimanali a scelta o il giovedì o la domenica. I capi consentiti come numero massimo per ogni uscita erano fissati in due lepri, tre pernici, un fagiano. Il numero massimo per l'intera stagione di caccia previsto dal regolamento interno della Riserva era fissato in 20 lepri, 20 pernici e 5 fagiani. La riserva, com'è noto, che comprende l'intero territorio del Comune di S. Giovanni al Natisone per una superficie di circa 2800 ettari e alla cui sorveglianza sono proposte due guardie giurate, come previsto dal decreto prefettizio di costituzione, ha chiuso con la stagione testè finita il suo secondo anno di vita: praticamente potrebbe dirsi il primo, in quanto il 1940 — anno di costituzione della riserva —, la caccia sociale ebbe inizio molto tardi, ed in modo non del tutto conforme a quella che è la disciplina delle riserve sociali quando ormai l'esercizio venatorio libero aveva distrutto pressochè completamente il patrimonio di selvaggina locale.

I risultati, comunque, di questa ultima stagione di caccia, possono dirsi nel loro insieme assai soddisfacenti e tali da essere indicati come esempio di quello che possono dare le riserve sociali, quando specialmente abbiano il vantaggio di trovarsi in favorevoli condizioni ambientali per quanto concerne l'habitat della selvaggina e quando siano gestite e rette con buone norme di parsimonia e di scrupolosità, le quali tengano soprattutto conto del principio che il patrimonio di selvaggina non va intaccato nelle sue possibilità di ricostituzione e dell'altro, che la disciplina dei soci deve essere un dato di fatto basilare che deve ottenersi in ogni modo, quando non sia — come generalmente lo è — frutto di intima persuasione e di consapevolezza.

Le cifre indicate, ripetesi, sono quelle ufficialmente risultanti dalle comunicazioni fatte dai soci E' ovvio pensare che, se ad esse si aggiunge — com'è prudente e logico — una percentuale più o meno sensibile relativa a capi uccisi e non raccolti od anche (c'è sempre qualche indisciplinato o frodatore anche nelle migliori riserve sociali, purtroppo, e bisogna tenerne conto — quando non lo si possa cogliere in fatto — per lo meno agli effetti del bilancio delle riserve...) a capi uccisi e non denunciati, si arriverà molto facilmente a quantitativi ancora maggiori che — nel caso in esame è senza voler essere esagerati — si possono grosso modo indicare nella cifra globale di 750 capi di selvaggina stanziale uccisi. E' una cifra rispettabile, non v'è dubbio, trattandosi di una riserva di recente costituzione, Ma è ancora una cifra che soltanto in parte rappresenta possibilità faunistico-venatorie della riserva, le quali ovviamente non comprendono soltanto il tributo legittimo offerto ai cacciatori ma puranco quello che va a vantaggio dei bracconieri Questi, purtroppo, non ostante ogni possibile vigilanza, operano anch'essi in modo negativo sull'efficienza faunistica. Epperò, tutto sommato, resta pur sempre da considerare quale dovizia di selvaggina potrebbe rappresentare — e in effetti rappresenta — una riserva del genere, nella quale l'esercizio venatorio offre a ciascuno dei 29 soci le stesse possibilità — laddove il libero terreno è la palestra dei mestieranti e la sua selvaggina appannaggio di pochi cacciatori.

Notiziario quindicinale

Come abbiamo accennato nella precendente puntata di questa rubrica, l'attività venatoria è ormai quasi completamente cessata e quindi anche le notizie relative a selvaggina e a carnieri non possono essere più interessanti. Chiusa la caccia in modo generale alla stanziale (eccetto che per i fagiani maschi nelle sole riserve al di fuori della zona delle Alpi fino al 31 gennaio, caccia del resto che ormai non viene gran chè praticata neppure dai nostri riservisti), ormai l'attività venatoria è rivolta ai migratori, i quali si sa che in gennaio sono piuttosto scarsi: qualche germano, qualche «impaesato, beccaccino, qualchè gallinella. Bisognerà pertanto attendere il primo ripasso del febbraio e la calata in pianura delle cesène per aver qualche motivo alle prime vere fucilate. Anche la giornata di caccia a favore dei feriti di guerra, svoltasi il 28 dicembre e proprio in una giornata assolutamente negativa di freddo e di vento, non ha fruttato gran che in fatto di selvaggina, come si è potuto intuire dai carnieri offerti e già resi noti. Le riserve sono state quelle che hanno salvato la situazione, chè con la libera caccia i feriti, poveracci, avrebbero avuto ben poco di che deliziare i loro palati...

Speriamo che sia stata veramente la mancanza di selvaggina e non invece — come malignava qualcuno — la innata indolenza e il divino senso egoistico dei nembrotti.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

L'orario degli uffici del Fascio

Gli uffici del Fascio di Combattimento sono aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 18 alle 19; festivi dalle 9 alle 13.

Cronaca religiosa

Ieri il Gruppo Donne di Azione Cattolica della parrocchia di Tolmezzo ha festeggiato il ventennio della fondazione, ed è stata una festa che ha unito tutti i Gruppi di A. C. come in una affettuosa e concorde famiglia, intorno al loro Presidente mons. Arcidiacono Ordiner.

La giornata si è iniziata con numerosissime comunioni generali e un maggior concorso di fedeli alle varie funzioni, consci anche che il doloroso momento storico che grava sul mondo esige ausilio di preghiere e offerte a Dio di atti di bontà.

ARTA

Eliseo Tomat caduto per la Patria



Nel combattimento di Sella di Furka (Grecia) del 1. novembre 1940, è gloriosamente caduto l'alpino Eliseo Tomat di Pietro, della classe 1919, appartenente al Battaglione «Tolmezzo» dell'8° Reggimento Alpini.

Il giovane camerata, nelle organizzazioni della G.I.L. si distingueva per la sua grande bontà, per l'attaccamento al dovere, per il suo carattere docile ed affettuoso. Ha vissuto sempre, con la sua famiglia, nei montani casolari di Navantes, della frazione di Fielis. Ha lasciato profondo rimpianto in tutti quelli che lo conobbero, e per onorare la sua memoria domenica prossima 11 corrente, alle ore 10, nella chiesa di Fielis, sarà celebrata una solenne messa di suffragio, alla presenza delle autorità civili e politiche e di tutti i suoi camerati fascisti.

Alla famiglia esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

PAULARO

Lana per i combattenti

La locale Sezione Combattenti ha consegnato alla Segretaria del Fascio femminile kg. 24.550 di lana e 233 libri (volumi, riviste, ecc.) per i combattenti di tutti i fronti.

La raccolta effettuata dal presidente, da membri del Direttorio sezionale e da vecchi combattenti, risulta come segue:

Paularo-Villamezzo e borgate kg. 13.100 — Dierico (frazione) 5.500 — Salino (frazione) 2.100 — Trelli (frazione) 1.950 — Chiaulis (frazione) 1.900 — Totale kg. 24.550.

SOCCHIEVE

Corso di dattilografia

A cura di questo Comando GIL avrà inizio tra breve un corso gratuito di dattilografia. Chi desidera iscriversi, si rivolga alla sede del Comando aperta tutti i giorni.
assiste in testa al girone.
tri fuori casa

GEMONA

La nota sportiva

La seconda giornata in calendario, con lo svolgimento delle partite di domenica, è passata agli atti. La gara più bella è stata disputata a Gemona fra la squadra locale e quella della Gil Tolmezzo. Infatti, sin dalle prime battute le due antagoniste sono partite di scatto svolgendo delle belle trame di gioco e travolgenti e velocissime azioni si da dimostrare entrambe la propria tecnica e la volontà di vincere. Il primo tempo, a coronamento della intraprendenza e delle intenzioni delle due squadre, si chiudeva alla pari. Il Gemona segnava al 37' in seguito ad azione, ed il Tolmezzo al 39' su calcio d'angolo. Nella ripresa il Gemona, lanciatissimo e più resistente, supera il Tolmezzo che provato nel primo tempo, deve riconoscere la migliore preparazione del Gemona la quale terminò la gara in bellezza vincendo l'incontro per 5 a 1.

L'altra gara attesa, si disputò a Trasaghis dove era sceso il Tarcento. La partita, condotta con azioni pericolose da ambo le parti, terminò con la vittoria della squadra ospite per 3 reti contro 2. Ma ad onor del vero, un pareggio avrebbe rispecchiato il giusto risultato dei valori in campo. La terza gara in programma vedeva il Buia piegare con facilità il modesto Ricreatorio che era sceso con nessuna probabilità ma animato da comprensione sportiva degna di rilievo.

Domenica p. v. avranno luogo le seguenti gare: a Tarcento: A.C. Tarcentina-Gil Gemona; a Gemona: Ricreatorio-Gil Trasaghis; a Tolmezzo: Gil Tolmezzo-O.N.D. Buia.

Anche in questa giornata avremo modo di poter assistere a due bellissimi incontri. A Tarcento sarà ospite il Gemona, che, forte in ogni sua linea, cercherà di imporsi con il suo gioco tecnicamente omogeneo e brillante. Da parte sua il Tarcento, reduce dalla vittoria contro il Trasaghis, cercherà di mantenere frenata la marcia dell'ospite e, siamo certi, esso riuscirà ad assolvere degnamente questo compito.

A Tolmezzo sarà ospite il Buia che, dopo la «leggera passeggiata» sul campo amico contro il Ricreatorio, dovrà impegnarsi a fondo se vorrà ottenere un risultato equo alla capacità dei suoi elementi, perchè troverà nel Tolmezzo una squadra agguerrita e decisa a rifarsi dalla sfortunata trasferta di domenica scorsa.

Una cosa che farà piacere a tutti gli sportivi della zona sarà l'apprendere che è stata decisa la partecipazione delle migliori squadre dipendenti dal Direttorio S. F. di Gemona alle eliminatorie per la Coppa Venezia Giulia. Dette eliminatorie avranno inizio con domenica 18 gennaio corrente.

PONTEBBA

Benefica iniziativa

Antonio Cozzi, gestore del negozio alimentari della ditta Fioretto e Cozzi, in occasione del Natale, ha offerto all'Albergo Spina, 12 pranzi a persone povere del paese.

TRICESIMO

Befana del soldato

Ha avuto svolgimento l'altro ieri nella sala teatrale, la Befana del Soldato. Alla manifestazione erano presenti le autorità locali e gli ufficiali del distaccamento. Oltre 200 alpini della gloriosa Divisione «Julia» hanno avuto una nuova prova dell'ammirazione e dell'affetto di cui sono circondati. Dopo la proiezione della pellicola: «Il cavaliere d'acciaio», il vice comandante della GIL ha assegnato, a mezzo lotteria, oltre una trentina di bottiglie di vino. A tutti gli altri camerati in grigio-verde sono stati distribuiti pacchetti di sigarette e generi di conforto.

La bella cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

SACILE

In memoria di Marcello De Conto

Ieri mattina nella Cappella del SS. Crocifisso, annessa al Duomo, è stata celebrata una solenne officiatura di Requiem alla quale assistettero oltre ai familiari molti amici e conoscenti del glorioso Caduto sul fronte greco, Marcello De Conte.

Oltre alle Autorità, intervenne la Associazione dei combattenti con bandiera.

Furto di una bicicletta

Il ventenne Isidoro Vendramin di Giacinto, ha dovuto lamentare, l'altro giorno, il furto della propria bicicletta. L'aveva lasciata momentaneamente incustodita all'esterno della Trattoria «Al Cavallino», il derubato ha subito un danno di circa 450 lire.

FONTANAFREDDA

Guido Baviera caduto per la Patria

Il Ministero della Guerra ha telegraficamente informato che il cap. magg. degli Alpini Guido Baviera fu Pietro, classe 1917, abitante nella frazione di Romano, già dato disperso, è deceduto in Grecia in combattimento.

La notizia è stata appresa con fiero dolore dalla famiglia, ed ha destato unanime rimpianto in quanti avevano conosciuto, questo buon giovane, serio, laborioso e tutto dedito alla famiglia ed al lavoro.

Aveva militato nelle Organizzazioni Giovanili del Partito, distinguendosi per fede ed entusiasmo.

Alla famiglia porgiamo le espressioni della nostra solidarietà.

BAGNARIA ARSA

La raccolta della lana

La raccolta della lana procede con esito soddisfacente. Abbenchè nel Comune l'allevamento degli ovini sia praticato in misura molto ridotta e la quasi totalità delle famiglie sia sprovvista di materassi di tale materia, fino ad ora si sono ammassati circa 90 chilogrammi.

La raccolta continua.

Per i nostri soldati

Per iniziativa del Fascio locale in collaborazione con le Sezioni comunale e frazionale dell'O.N.D. si è provveduto anche quest'anno alla confezione di pacchi dono contenenti indumenti e generi di conforto per i camerati alle armi dislocati in zona di operazioni e allo invio di vaglia ai soldati in servizio nell'interno.

Sono stati spediti complessivamente 40 pacchi e 20 vaglia da lire 20 a L. 50 l'uno per un totale di lire 3000, parte devoluto dal Fascio e parte ricavato con i contributi di Enti e privati.

Quest'atto di simpatia e di cameratismo è stato molto gradito dai camerati in grigio-verde, che continuano a far pervenire al Segretario del Fascio commosse lettere di ringraziamento.

CHIOPRIS-VISCONE

Funebri Pietro Nunin

Numeroso pubblico ha preso parte ai funerali del camerata Pietro Nunin. Per vari anni nell'immediato dopo guerra egli ha retto le sorti di questo Comune in qualità di Podestà, o per le sue doti di cuore si era accaparrato la stima e la benevolenza della popolazione tutta, che in lui vedeva un funzionario retto, cui stava a cuore la sorte della pubblica amministrazione.

La salma è stata portata a spalla dai soldati del Presidio.

Alla famiglia presentiamo le nostre sentite condoglianze.

Cividale

Lana ai soldati

Non possiamo lasciar passare sotto silenzio, lo slancio con cui le donne cividalesi hanno gareggiato nell'offrire lana ai combattenti...

I quintali di lana raccolti, stanno a testimoniare la fede e lo spirito delle nostre donne. Tutte hanno offerto: non vi è stata distinzione di ceto e di possibilità: allora offrirono la fede d'oro alla Patria: oggi offrono la lana tolta da materassi e da cuscini.

E' questa un'alta testimonianza della fermezza e di amor patrio di coloro che hanno i loro cari al fronte, che va segnalata affinchè sia additata ad esempio alle future generazioni.

Befana fascista

Nella ricorrenza dell'Epifania si è svolta nella sala delle adunanze della Casa del Fascio, presenti le autorità e le gerarchie locali, la Befana fascista, organizzata dal Comando Gil.

Ordinato il saluto al Duce il vice comandante della Gil ha esortato gli organizzati beneficiati ad essere riconoscenti al Capo che ha istituito questa benefica opera e che anche nelle sue molteplici occupazioni, pensa ai giovani ed ai piccoli.

Quindi ebbe inizio la distribuzione dei numerosi pacchi-dono

Con i canti della Patria e della Rivoluzione e con il saluto al Duce si chiuse la significativa cerimonia.

Riunione di lavoratori del commercio

Domenica prossima 11 corrente, alle ore 11, nel salone della Casa Littoria sarà tenuta l'assemblea annuale dei lavoratori del commercio. La riunione sarà presieduta dal camerata Gianni Pedrotti, capo ufficio sindacale dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio di Udine.

Tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali sono invitati a presenziare all'importante riunione.

Iscrizione all'I.N.C.F.

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto nazionale di cultura fascista per l'anno XX

Le modalità d'associazione sono le stesse degli anni scorsi e cioè: iscrizione attraverso la Sezione di Udine direttamente o per tramite della Sottosezione di Cividale. I vantaggi di ordine morale e i vantaggi concreti che l'Istituto offre ai suoi soci, con le sue pubblicazioni, sono ormai da tempo noti. Sempre più si diffondono i «quaderni» apprezzati per l'attualità degli argomenti, svolti con competenza e vivezza da valenti scrittori. Siamo certi che i vecchi abbonati e nuovi elementi, vorranno iscriversi a questo indovinatissimo Ente.

In memoria di tre Caduti

A cura del Battaglione Alpini in congedo «Monte Nero A. Picco», del Plotone Alpini e del Dopolavoro di Rubignacco, è stata celebrata una solenne funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di Rubignacco per onorare la memoria di Bruno Iacuzzi, Gino Iacuzzi e Ernesto Zamparutti, caduti gloriosamente sul fronte greco-albanese. Intervennero al rito numerose autorità politiche, civili, militari e sindacali. Notato l'ing. Brozzi per il Segretario del Fascio, il cav. Scubla per i mutilati ed invalidi di guerra il ten. col. Zacchi comandante il Battaglione Alpini Cividale, con alcuni ufficiali ed una larga rappresentanza di alpini in armi, la signora Bonitti per il Fascio femminile, la signorina Cappelli per le donne benemerite del fante, il magg. Bonitti, comandante il Battaglione Alpini in congedo «Monte Nero-A. Picco» e una vera folla di compaesani. I congiunti dei Caduti hanno presenziato alla funzione in posto riservato. Il parroco, prima delle esequie con parole di circostanza ha esaltato l'eroismo ed il sacrificio dei Caduti.

Ai familiari dei combattenti

Il Segretario del Fascio invita i familiari dei combattenti del C. S. I. R a comunicare sollecitamente l'indirizzo preciso del congiunto alla Segreteria del Fascio.

CERVIGNANO

Successo de «L'ora del dilettante»

Nella vasta sala teatrale della Gil in via Roma, gremitissima in ogni ordine di posti, il bravo complesso d'arte varia del Dopolavoro comunale ha presentato — sotto la valente direzione dell'universitario Guido Picotti e del Presidente del Dopolavoro cav. Franzoni, ottimamente coadiuvati dalla appassionata opera della signora Maria Ceron — un bellissimo repertorio di canzoni, balletti e macchiette cervignanesi che ha riscosso molti applausi e continue richieste di bis anche a scena aperta. Tra i migliori citeremo la cantante Silva Fonda, il macchiettista Aldo Venier, le ballerine Elda Gregoris ed Unice Fogar, Ferri e compagno in chitarra hawaiana ed il quartetto diretto da Veronesi (il nostro popolare Taff). Vivemente applaudita è stata pure la canzone del concittadino Nino Fedri «La sua canzone» che ha suscitato uno scroscio prolungato di applausi all'autore che è stato chiamato più volte alla ribalta Ed infine ammiratissimo è stato il piccolo suonatore di fisarmonica Liderno Franzoto di 4 anni che ha eseguito con sentimento e con brio veramente ammirevoli alcuni «a solo» con la sua minuscola fisarmonica.

Un bravo va pure all'ottima orchestrina del Dopolavoro che ha accompagnato tutta questa brillante presentazione d'arte varia.

L'incasso totale della serata è stato devoluto a favore della Befana del Soldato.

Lezione di cultura fascista

Sabato scorso alla sede della Delegazione di zona dei lavoratori dell'Industria, il camerata Ettore Fedri, Segretario del Fascio, ha tenuto una interessante conversazione trattando il tema: «I problemi della Razza nello Stato Fascista». Alla istruttiva conversazione erano presenti tutti i corrispondenti e fiduciari di fabbrica della zona oltre a numerosi operai ed operaie delle aziende industriali locali.

Alla fine il camerata Fedri è stato vivamente applaudito e felicitato dagli intervenuti.

Norme per il rilascio delle carte di macinazione ed annonarie

L'ufficio annonario del Comune avverte che coloro che desiderano il rilascio di tessera di macinazione, dovranno esibire all'Ufficio Comunale la ricevuta di denuncia di produzione, nonchè la ricevuta di consegna all'ammasso della quantità di granoturco eccedente il fabbisogno della famiglia o della azienda.

Coloro che chiedono il rilascio di carte annonarie per il pane o generi da minestra in sostituzione di grano o di granoturco, già assegnato nelle tessere di macinazione, dovranno presentare a questo ufficio i seguenti documenti: 1) ricevuta di denuncia di produzione; 2) ricevuta di effettuata consegna all'ammasso del quantitativo eccedente il fabbisogno; 3) ricevuta di consegna all'ammasso del quantitativo di grano o granoturco corrispondente alla carta annonaria (pane o generi da minestra) della quale si chiede la sostituzione.

Pordenone

Per la lana ai combattenti

Il Gruppo Fanciulli di A. C. della parrocchia di S. Marco ha fatto pervenire in occasione delle feste natalizie, alla Segretaria del Fascio femminile l'offerta di L. 50, formata con i piccoli risparmi dei bambini perchè sia destinata per la lana ai nostri valorosi combattenti, assicurando nel contempo di aver invocato su loro la protezione divina.

Borsa di studio vinta per la seconda volta dalla figlia di un invalido

Il presidente dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra, ha comunicato alla locale Sezione che, alla giovanetta Tina Simoni, figlia del camerata Giovanni, invalido di guerra, ed alunna della seconda classe del R. Liceo Scientifico, è stata assegnata anche quest'anno, per la seconda volta, una borsa di studio di L. 300.

Alla studiosa signorina giungano anche le nostre congratulazioni.

L'atto onesto di un impiegato

L'impiegato bancario Ciro Paravano transitando per via Mazzini rinveniva un portafogli contenente circa 3 mila lire in contanti e vari documenti. Quest'ultimi facilitarono la possibilità di rintracciare lo smarritore — l'agricoltore Lepido Sorgi da Azzano X — il quale ha manifestato la sua riconoscenza al Paravano il quale non ha voluto accettare compenso alcuno. Segnaliamo l'atto onesto.

Gravè infortunio di un operaio

Ieri mattina, mercoledì, nella Filatura locale del Cotonificio Veneziano, mentre ferveva in pieno il lavoro, l'operaio Francesco Martin, di 18 anni, da Cordenons, rimaneva vittima di un grave infortunio. Rimasto preso con la mano sinistra tra gli ingranaggi di una macchina in movimento, veniva d'urgenza ricoverato con la mano maciullata all'Ospedale civile dove i sanitari hanno dovuto procedere all'amputazione dell'arto. Il disgraziato lavoratore, potrà rimettersi in un mese.

Infortuni sul lavoro

Nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'operaio Attilio Giacomini fu Antonio, di anni 29, stendendo le tende di una finestra per l'inizio dell'oscuramento, rimaneva colpito alla testa da una verga di ferro che serviva di sostegno ad una delle tende stesse. Ha riportato una ferita alla regione parietale destra che è stata giudicata guaribile in una settimana.

— Nella stessa industria tessile, l'operaia Maria Moro fu Angelo, di anni 45, da Porcia, procedendo alla pulizia di un telaio, urtava con la mano sinistra contro le punte di una forchetta Da una ferita penetrante, si rimetterà in sette giorni.

Giocando al calcio

Cadendo a terra mentre prendeva parte ad una animata partita di calcio nel cortile del Collegio Don Bosco, lo studente Dario Pozzi di Luigi, di anni 12, riportava la frattura del polso destro. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in un mese

Principio d'incendio in una abitazione

Nel camino dell'abitazione di Maria Tani ved. Pezzutti, a Polcenigo, si sviluppava l'altra sera un incendio nella canna fumaria. Per fortuna, la Pezzutti accortasi subito dell'incombente minaccia, gettava l'allarme ed il pronto accorrere di numerose persone del vicinato, permise di spegnere in poche ore le fiamme che già avevano intaccato il soffitto della cucina. I danni, coperti d'assicurazione, si sono così limitati a circa un migliaio di lire.

S. VITO al TAGL.

La Befana del soldato

Il Dopolavoro comunale in occasione della Befana del Soldato ha fatto pervenire a tutti i militari residenti nella giurisdizione del Comune di San Vito, frutta e vino.

All'Ospedale territoriale, presenti tutte le autorità cittadine, i dirigenti dell'O.N.D. con a capo l'Ispettore di zona, unitamente alle donne fasciste, hanno distribuito dei pacchi dono, suscitando tra i camerati in grigio-verde degenti, dimostrazioni all'Italia e al Duce.

FORGARIA

La medaglia d'argento sul campo a Pietro Frucco

Al carabiniere Pietro Frucco, abitante nella frazione di Cornino, è stata concessa la medaglia d'argento al valore militare sul campo con la seguente motivazione:

«Carabiniere di Sezione Mobilitata addetto al controllo e alla disciplina di importante traffico stradale, in zona ripetutamente sottoposta ad intenso bombardamento



aereo nemico, di notte, volle rimanere solo al suo posto di servizio durante il periodo delle incursioni, coscientemente convinto dell'importanza del compito affidatogli.

Colpito da grossa scheggia di bomba dirompente che gli amputava nettamente la gamba sinistra, teneva contegno sereno ed incurante delle sofferenze e dicevasi lieto d'aver compiuto il proprio dovere. — *A. S., li 9 settembre 1941-XIX*».

MANIAGO

Ai commercianti

La Delegazione dei Commercianti ricorda a tutte le Ditte interessate quanto segue:

1) entro il 5 gennaio corrente deve essere provveduto al pagamento presso l'Ufficio del Registro, del contributo straordinario del 2 per cento sui salari a favore delle famiglie dei richiamati (Legge 25 giugno 1940 n. 870) per i salari corrisposti ai dipendenti nell'ultimo trimestre o secondo semestre dell'anno 1941

2) entro il 31 gennaio corrente dovrà essere presentata all'ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, denuncia di tutti i salari, soggetti ai contributi di cui sopra, corrisposti ai propri dipendenti nell'anno 1941.

3) entro il 25 gennaio p. v. deve essere presentata al competente Ufficio del Registro, la denuncia delle locazioni e sublocazioni stipulate, prorogate o rinnovate nel corso dell'anno 1941.

4) entro il 31 gennaio corrente deve essere presentata all'Ufficio Distrettuale delle Imposte la denuncia dei redditi classificati nella categoria C-2 e D (stipendi, pensioni ed assegni, vitalizi) percepiti o corrisposti nell'anno 1941. Tale denuncia va presentata su apposito stampato da ritirarsi presso l'Ufficio delle Imposte.

Notiziario dell'agricoltore



Verifica dei libretti degli utenti motori agricoli

La Sezione Utenti Motori Agricoli presso l'Unione provinciale fascista agricoltori, comunica quanto segue:

Tutti gli utenti motori agricoli entro il mese di gennaio 1942 dovranno presentare a questa sezione U.M.A. il libretto di controllo; i libretti supplementari usati nel 1941; i controbuoni non ancora consegnati; la denuncia generale mod. 5 debitamente compilata.

Sono tenuti alla presentazione di quanto sopra gli utenti che in qualsiasi modo usarono carburanti agricoli nel 1941 compresi quelli che nell'anno stesso avessero cessato di usare motori agricoli o intendessero cessare di usarli nel 1942. Inoltre vi sono tenuti gli utenti che ancora non avessero presentato i libretti per la verifica negli anni precedenti.

I sopraddetti documenti, nessuno escluso, dovranno essere presentati a mano o inviati per posta come «manoscritti raccomandati», accludendovi in questo caso, i francobolli necessari per la restituzione con pari affrancatura. Essi dovranno essere completati e compilati come segue:

a) *Libretto di controllo.* - A pagina 12 indicare le esatte rimanenze (espresse in chilogrammi) di petrolio o nafta alla data di consegna del libretto e firmare a fianco;

b) *Libretti supplementari.* - Devono essere completi di tutte le indicazioni volute e delle firme autentiche degli agricoltori. Fare le somme a fine di ogni pagina, compilare quindi il «riepilogo» stampato nell'interno della copertina.

c) *Denuncia generale.* - Deve essere presentata completa in ogni sua parte, in duplice copia, ciascuna firmata dell'utente, e scritta a macchina o in inchiostro in modo ben leggibile.

Gli utenti provvedano quindi nel loro stesso interesse, *immediatamente* senza aspettare gli ultimi giorni, alla compilazione e alla sua consegna dei moduli in modo da poterli rifare entro il termine stabilito se venissero respinti perchè incompleti.

Importante! Gli utenti che entro il 31 gennaio 1942 non presenteranno libretti, controbuoni e denuncia generale, saranno deferiti all'autorità finanziaria e sospesi senz'altro dal beneficio del rilascio buoni.

Buoni olio

Dal 1. gennaio 1942 questa Sezione U.M.A., insieme al controbuono del carburante, rilascerà all'utente il controbuono per prelevare il lubrificante presso il Consorzio Agrario. Dalla stessa data i Consorzi dovranno consegnare i lubrificanti *esclusivamente ai beneficiari dei buoni mod. 37* rilasciati dalla Sezione U.M.A., a presentazione del controbuono relativo, sul quale come sul buono, vanno annotati i quantitativi di volta in volta prelevati e apposte le firme del distributore e del prelevatario. Gli utenti devono conservare i controbuoni e restituirli alla Sezione che li conserverà, come quelli del carburante, per averne norma nell'eventuali rilascio di successivi buoni.

Lubrificanti per motori elettrici a vapore, a metano ecc.

Oltre al lubrificante per motori azionati con carburante agevolato questa Sezione rilascierà i buoni prelievo lubrificante per gli utenti di motori elettrici, a vapore, a metano ecc. quando siano adibiti a lavori agricoli e, sulle indicazioni della Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, anche per i Consorzi dalla stessa rappresentati.

In tal caso l'utente deve presentare una denuncia in duplice copia che dovrà essere ritirata presso questa Sezione U.M.A.

Prelevamento carburante

L'utente è tenuto ad effettuare il prelevamento entro il mese successivo a quello di emissione del buono, salvo i casi di accertata mancanza di disponibilità.

Il distributore è tenuto a sua volta a consegnare, se richiesto, tutto il quantitativo indicato nel buono. Le consegne ridotte rispetto al buono, potranno farsi soltanto *dietro autorizzazione scritta dell'addetto U.M.A.*

Prenotazione di maiali da riproduzione importati dalla Germania

Il settore della Zootecnia ha in arrivo dalla Germania un certo numero di verri già pronti per la monta, e di scrofe vuote, che mette a disposizione degli allevatori.

I verri che raggiungono i kg. 100-120, saranno ceduti a prezzi oscillanti tra le 2500 e le 4 mila lire; le scrofe, del peso di kg. 80-100 saranno cedute al prezzo medio di circa L. 2000. Dette cifre potranno subire lievi variazioni in più o in meno all'atto del conguaglio.

Detti riproduttori provengono dai migliori allevamenti selezionati della Germania e sia dal punto di vista morfologico che da quello genealogico-funzionale costituiscono un lotto sceltissimo.

Alla nostra provincia potrà essere assegnato un numero piuttosto modesto di capi della razza «Edelschwein» (Tedesca Gentile), da destinarsi ad allevamenti già notevolmente progrediti, e della razza tedesca Ingentilita. Si precisa che i suini «Edelschwein», in linea definitiva, devono considerarsi di pura razza Yorck (mantello bianco).

In accordo con l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, le prenotazioni si ricevono presso la Sezione Zootecnica del Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, piazza Duomo, 6, Udine.



La ronda dello sportivo

Le giornata buone

(Pilpa). *Anche per l'Udinese è venuta finalmente la giornata buona sotto forma di una magnifica partita su quel campo vicentino che è molto restio a concedere i suoi favori alle squadre ospitate.*

Abbiamo già detto che l'Udinese poteva anche vincere — non sarebbe stata nessuna meraviglia — e che la compagine ha giocato in tono superiore imponendo il suo gioco agli ancora imbattuti bianco-rossi vicentini; e non ci stancheremo di ripetere che fuori casa la squadra va meglio. Quali i motivi? Crediamo che a Udine i bianco-neri abbiano quasi timore del proprio pubblico, ma vogliamo sperare che domenica, contro lo Spezia, ora che hanno superato la prova del fuoco a Vicenza, riescano una buona volta a soddisfare i loro sostenitori.

Il trio d'attacco

A Vicenza si è ritornati all'antico: vale a dire che si sono messi in campo quegli uomini esperti e già provati, tipo Spivach ed Orzan, che molti supercritici avevano voluto fuori squadra.

Di Spivach è inutile spendere parole per dimostrare che la sua presenza è utilissima per la registrazione del reparto; per Orzan valgono le stesse considerazioni, sebbene egli non riesca sovente ad emergere perchè gli avversari — come è stato a Vicenza — curano una attenta vigilanza delle sue mosse. D'Odorico va gradatamente acquistando la sua forma migliore. E' questo il trio d'attacco più efficiente che possa mettere in campo l'Udinese in questo momento. Anche se i tre non si trovano del tutto fra di loro, con la loro fama, con la loro esperienza, riescono ad incutere timore a qualsiasi difesa avversaria che deve costantemente stare in guardia ed impegnarsi al massimo per arginare le azioni combinate dei nostri tre anziani attaccanti, Spivach, Orzan e D'Odorico, almeno secondo il nostro parere, sono per ora insostituibili e male farebbero i tecnici bianco-neri a pensare ad altri schieramenti. Lasciate che Orzan prenda una maggiore confidenza con i compagni di squadra e vedrete che bel giocatore sarà; bisogna però che il pubblico udinese, sin da domenica prossima, lo sorregga nella sua fatica e non lo abbatta invece come ha fatto sinora. Per il resto ci penserà lui — anche se non con risultati immediati — a dare soddisfazione agli sportivi.

Ferree difese

Domenica scorsa a Vicenza ha fatto il suo esordio in squadra il giovane De Stefano — non nuovo alle partite di Serie B — che ha tenuto il campo con la disinvoltura di un anziano. Messo a guardia dell'ala destra Marchetti, egli ha tamponato ogni azione del suo avversario ed ha efficacemente coadiuvato tanto Dianti che Zorzi i quali hanno potuto così giocare una delle loro migliori partite di questa annata. Con l'innesto di De Stefano e con quello di Feruglio, pure lui molto in gamba, riteniamo che l'Udinese abbia fatto un grande passo verso la definitiva sistemazione della sua difesa che è riuscita a dominare facilmente l'attacco dello squadrone vicentino. Tutti i corrispondenti vicentini hanno messo in risalto la scarsa penetrazione di questo attacco; che non sia dipeso tutto ciò dalla forza della nostra difesa?

Perchè non si è riconosciuto il buon gioco del nostro sestetto difensivo, ove Gallo ha vinto nettamente il confronto con il tanto decantato Santagiuliana?

Attenti allo Spezia

Bianco-neri, attenti allo Spezia! E' questa una raccomandazione che facciamo ai giocatori udinesi perchè non vorremmo che essi scendessero in campo troppo sicuri di una facile vittoria sugli spezzini. Non bisogna dimenticare che la squadra ligure è notevolmente rinforzata rispetto allo scorso anno e che anch'essa ha pareggiato a Vicenza Vogliamo sperare però che la buona stella udinese permetta alla nostra compagine di non perdere punti in casa; tutto sta che la squadra giochi con quell'ordine e con quella scioltezza di movimenti che ha dato prova a Vicenza. Sarebbe anche ora che finalmente essa dimostrasse al proprio pubblico quello che effettivamente vale.

SPORT INVERNALI

Gare nazionali di sci a squadre della Gil a Tarvisio

Con la partecipazione di 12 squadre composte di 18 elementi ciascuna e rappresentanti tutti i plotoni dei vari Comandi Federali presenti al campo invernale alpino, hanno avuto luogo ieri le gare di mezzofondo.

Il percorso di circa 6 Km., con dislivello di 200 metri, si snodava nei dintorni di Tarvisio con partenza ed arrivo al Campo Duca d'Aosta.

Le cattive condizioni della neve, bagnata dalla pioggia caduta in precedenza, misero a dura prova i concorrenti che tuttavia hanno dimostrato di essere temprati anche per maggiori competizioni sciistiche.

Classifica: 1. plotone di Belluno, in ore 0.44'34", squadra con 18 GG. FF.; 2. plotone di Treviso, in ore 0.59'54", squadra con 18 GG. FF.; 3. plotone di Parma, in ore 1.01'43", squadra con 18 GG. FF.; 4. plotone di Udine, in ore 1.02'23" 2, squadra con 18 GG. FF.; 5. plotone di Pistola, in ore 1.03'08" 7, squadra con 18 GG. FF.; 6. plotone di Bologna, in ore 1.22'56" 7, squadra con 18 GG. FF.; 7. plotone di Padova, in ore 1.03'35", squadra con 17 GG. FF.; 8. plotone di Chieti, in ore 1.12'09" 8, squadra con 17 GG. FF.; 9. plotone di Reggio E., in ore 1.09', squadra con 16 GG. FF.; 10. plotone di Teramo, in ore 1.04'27", squadra con 14 GG. FF.; 11. plotone di Trieste, in ore 1.16'47" squadra con 10 GG. FF. Ritirato il plotone di Firenze.

ANNIVERSARIO

Or volge l'anno, sulle pendici del Mali Topojanit, alla testa del suo Battaglione «Val Tagliamento», cadeva eroicamente per la grandezza della Patria il

Tenente colonnello

Umberto Tinivella

MEDAGLIA D'ORO

La VEDOVA e i FIGLI, nel rinnovato fiero dolore, ricordano il loro indimenticabile Scomparso a quanti ne apprezzavano le doti del cuore generoso, e particolarmente agli Alpini friulani da Lui tanto amati.

Moggio Udinese, 8-1-1942-XX

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario dell'eroica morte avvenuta in combattimento sul fronte greco del

S. Ten. degli Alpini

GIANCARLO SCOCCIMARRO

la FAMIGLIA con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono.

Venerdì 9 corr. nella Chiesa del Cristo alle ore 10 verrà celebrata una S. Messa in suffragio del caro Estinto.

Udine, 8 gennaio 1942-XX

Dopo breve malattia serenamente, confortato cristianamente decedeva

LUIGI PIAZZA

Straziati ne danno l'annuncio la MOGLIE, i FIGLI, il FRATELLO, i GENERI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano sino d'ora tutti coloro che in qualsiasi maniera prenderanno parte a lenire la gran de perdita.

Per espressa volontà del defunto niente fiori ma opere di bene.

Udine 7 gennaio 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Le truppe germaniche e romene annientano le forze sovietiche sbarcate a Eupatoria e a Teodosia

Due battaglioni nemici distrutti nel settore di Charcov

BERLINO, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, forze nemiche, che protette da navi da guerra, erano sbarcate a Eupatoria, sono state annientate con rapido intervento ed in aspri combattimenti svoltisi fin nelle case della città.

Un piccolo gruppo di formazioni nemiche, sbarcate a sud ovest di Teodosia, è stato annientato dalle truppe romene.

Apparecchi germanici da combattimento e da picchiata e formazioni da caccia hanno efficacemente attaccato le truppe da sbarco sovietiche in Crimea e le vie di rifornimento.

Nei settori medio e settentrionale del fronte orientale numerosi attacchi nemici sono falliti anche ieri in condizioni di clima meno rigide.

A nord est di Charcov una infiltrazione locale del nemico è stata eliminata da un nostro contrattacco. Due battaglioni sovietici sono stati annientati.

Sulle coste orientali dell'Inghilterra è stato affondato, con lancio di bombe, un piroscafo mercantile nemico di 4 mila tonnellate. Altre bombe sono state perfettamente centrate su un grande impianto industriale.

Nell'Africa settentrionale nessuna operazione degna di rilievo. Apparecchi germanici da combattimento hanno efficacemente attaccato aeroporti britannici della Marmarica e dell'isola di Malta.

Il rapporto quotidiano delle operazioni finniche annuncia che durante le ultime 24 ore il nemico ha rinnovato nella zona meridionale del fronte della Carelia orientale i suoi attacchi.

Le forze finniche continuano ad annientare i reparti sovietici riusciti in un primo tempo a penetrare nelle posizioni di prima linea. Nel settore ad oriente di Karhumaeki, che è quello del canale di Stalin, si registra un reciproco fuoco di interdizione. La situazione è immutata negli altri settori del fronte.

Commentando l'odierno bollettino militare germanico l'*Agenzia ufficiosa germanica* osserva che i tentativi dei bolscevichi, di alleggerire mediante sbarchi la pressione esercitata dalle truppe tedesche contro le forze nemiche accerchiate in Crimea, sono completamente falliti.

Sacrificando diverse unità da guerra, numerose navi trasporto, nonchè unità leggere, il Comando rosso è riuscito, a costo di perdite assai gravi, a sbarcare sulla penisola dei contingenti di truppa che hanno tentato di avanzare verso l'interno, ma che sono stati ben presto sbaragliati dal fuoco della difesa germanica.

A sud-ovest di Teodosia un piccolo gruppo di bolscevichi è stato annientato dalle truppe romene. I sovietici sono inoltre sbarcati sotto la protezione di unità da guerra presso Eupatoria senza però ottenere alcun successo tattico, perchè i germanici hanno inflitto loro in accaniti combattimenti, proseguiti di casa in casa perdite gravissime, riducendo il contingente ad una entità irrisoria.

L'Aviazione tedesca ha appoggiato efficacemente i combattimenti dell'Esercito e ha inoltre costantemente preso di mira le vie di comunicazione del Mar Nero, attraverso le quali i russi sono costretti a far transitare le navi per i rifornimenti. Queste azioni ininterrotte, osserva il commento dell'*Agenzia germanica*, causa falle sempre più sensibili nella già decimata flotta sovietica del Mar Nero, destinata a soccombere interamente se verrà ulteriormente impiegata in queste vane operazioni di sbarco sulla penisola. I bolscevichi continuano nei loro attacchi anche nel settore centrale del fronte est.

Nel raggio d'azione di un corpo d'armata germanico, questi attacchi si sono ripetuti quasi giornalmente dalla prima festa di Natale, nella speranza di sfondare le linee germaniche. La difesa opposta dalle truppe del Reich ha fatto però fallire tutte le azioni del nemico che ha subito gravi sanguinose perdite. Sono stati catturati numerosi prigionieri ed è stato catturato importante materiale bellico.

Una compagnia di fanteria germanica è riuscita a conquistare nel settore centrale del fronte malgrado la tenace resistenza di preponderanti forze sovietiche, un ponte situato su una importante via di comunicazione. L'azione è riuscita malgrado le difficili condizioni del terreno e dopo che i fanti germanici erano riusciti a superare un largo fossato anticarro. In azioni successive i tedeschi hanno attaccato e disperso una colonna di truppe sovietiche che ha abbandonato sul terreno 28 cannoni.

Due cacciatorpediniere inglesi ridotti a mal partito ricoverati a Gibilterra

TETUAN, 7.

Sono entrate in bacino di carenaggio a Gibilterra due cacciatorpediniere inglesi per riparare le gravi avarie riportate nei recenti combattimenti aeronavali nel Mediterraneo.

L'imponente quantità di indumenti offerta dai berlinesi per i combattenti

BERLINO, 7.

I giornali continuano a porre in rilievo gli imponenti sacrifici compiuti dal popolo germanico in occasione della raccolta di indumenti invernali e informano che Berlino e la sua provincia è al primo posto nella gara di offerta.

Dal 27 dicembre al 4 gennaio sono stati raccolti nei soli centri berlinesi 3 milioni 621 mila 680 capi differenti fra cui 113 mila 164 pellicce, 366 mila 100 calzetti a maglia, 104 mila 919 costumi di maglia, 391 mila 211 passamontagne, 122 mila 935 pancere, 400 mila 402 paia calze, 418 mila 819 scialli, 275 mila 524 paia di guanti, 34 mila 002 manicotti, 3.006 paia di scarponi foderati di pelliccia, 13 mila 961 paia di scarponi da sci; 62 mila 518 paia di sci, 94 mila 600 coperte di lana.

La pillola amara di Churchill

Vivaci commenti germanici sulla cessione di Porto Darwin agli Stati Uniti

BERLINO, 7.

I giornali commentano vivamente le notizie in base alle quali il Governo australiano, dopo aver condotto all'insaputa di Londra trattative con la Casa Bianca, ha ceduto agli Stati Uniti la base di Porto Darwin nell'Australia settentrionale e concesso loro il privilegio di avere delle basi navali ed aeree nel territorio federale australiano ai fini della difesa dell'Australia.

Con ciò l'Australia viene a trovarsi al di fuori della giurisdizione del generale Wavell e praticamente si trasforma nel 49° Stato dell'Unione nord-americana.

Commentando l'avvenimento le *Zwölf Uhr Blatt* aggiunge che Churchill al suo arrivo a Washington — messo di fronte ad un fatto compiuto — ha dovuto chinare la testa. Dopo che il Canadà, in seguito all'abbattimento delle barriere doganali verso gli Stati Uniti, praticamente ha cessato di essere un dominio dell'impero britannico, ora è la volta di questo continente. Il fatto che l'Australia — delle cui Forze Armate il Governo britannico si è servito e si serve come privilegiata carne da cannone — abbia deciso di unirsi al Nord America, è una prova lampante di quanto meschina e debole sia oggi la posizione britannica nel mondo e particolarmente nei confronti dei suoi stessi Dominii.

«Questo tentativo di Roosevelt di estraniare per mezzo di una alleanza militare dall'impero britannico l'Australia e di legarla a sè illumina a sufficienza — fa notare la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — con quanta rapidità il Presidente americano svolga i suoi affari predisposti da lungo tempo».

Molto imbarazzante è il fatto che questa «lieta notizia» sia stata ammanita a Churchill durante la sua permanenza sul suolo statunitense.

Sullo stesso argomento la *Börsen Zeitung* afferma che quello che oggi l'Inghilterra perde è perduto per sempre. E' lecito domandarsi che cosa potrebbe ancora ritrarre da questa gara Churchill che cede una posizione dopo l'altra — scrive l'autorevole organo delle Forze Armate del Reich — il quale, dopo aver enumerate tutte le concessioni fatte finora dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti, conclude affermando che una cosa però è certa: da ora in poi gli australiani non verseranno più il loro sangue per la maggior grandezza di Churchill ma per quella di Roosevelt.

Il *Lokal Anzeiger* dopo aver fatto rilevare che, in base agli statuti di Westminster, l'impero britannico costituiva una federazione di membri equiparati, la cui politica estera però era diretta da Londra, scrive che l'azione del Ministero degli esteri australiano, condotta alle spalle della Gran Bretagna, mostra che l'Australia non si attende più sufficiente aiuto e protezione da parte della metropoli.

Severo commento della stampa greca sui progetti di bolscevizzare l'Europa

ATENE, 7.

Occupandosi del viaggio di Eden a Mosca e della preannunciata visita di Stalin a Washington, l'*Athenaica* scrive: «Questi viaggi rivelano i progetti delle demoplutocrazie che vorrebbero affidare al Cremlino le sorti dell'antico e gloriosissimo continente europeo, fiaccola della civiltà umana. Fortunatamente — conclude il giornale — le potenze dell'Asse, solerti custodi non soltanto della loro sicurezza ma dell'intera civiltà europea, vigilano».

La Duchessa d'Aosta visita i feriti di guerra ricoverati all'istituto Rizzoli

BOLOGNA, 7.

Stamane la Duchessa d'Aosta, di passaggio nella nostra città, si è recata all'Istituto Rizzoli dove ha visitato i gloriosi feriti ivi ricoverati. L'Augusta Signora, accompagnata dal direttore dell'Istituto, si è affabilmente trattenuta coi degenti rivolgendo loro parole di elogio e di conforto.

Un fascicolo di "Die Action" dedicato all'Italia

Articolo di Goebbels sull'Impero romano e il Reich

BERLINO, 7.

La rivista politica *Die Action* dedica il fascicolo di gennaio all'Italia. Vi hanno collaborato numerose personalità fra cui Goebbels, Funck, Bottai, Farinacci ed Ugo Ojetti.

«L'Impero romano e il Reich germanico — scrive fra l'altro il ministro della propaganda del Reich — hanno fin da principio plasmato il continente. La rivoluzione fascista e quella nazionalsocialista hanno donato ai loro popoli, all'Europa e all'umanità, un'idea grandiosa che sarà la forza motrice e il comandamento di una nuova rinascita europea.

Il Duce e il Führer hanno posto i loro popoli, le loro idee, le loro energie, il loro genio di condottieri, al servizio di un altissimo ideale: l'unità dell'Europa.

E' appunto per realizzare questo supremo ideale, garanzia di un grande e felice avvenire, che siamo impegnati in una lotta decisiva contro le potenze della decadenza e del sovvertimento.

La fratellanza d'armi italo-germanica ci assicura la vittoria».

La flotta statunitense non può tenere due oceani

Serrata polemica sul "Daily Mail" per la soluzione di un assillante problema

ROMA, 7.

In un articolo pubblicato dal *Daily Mail* l'ammiraglio Sterling rileva che la flotta degli Stati Uniti non è abbastanza grande per imporsi ai giapponesi nel Pacifico e per venire contemporaneamente in aiuto degli inglesi nella battaglia dell'Atlantico.

Con la loro flotta, sufficiente soltanto per un oceano, prosegue l'ammiraglio, gli Stati Uniti, impegnati in una guerra su due oceani, dovrebbero prendere una energica decisione. Attualmente il Giappone domina lo spazio dell'Asia orientale con le sue navi da guerra e con i suoi apparecchi. La Gran Bretagna, però, non ha navi da guerra sufficienti per una operazione marittima nell'Asia orientale.

Il peso maggiore della guerra degli alleati in tale zona, per mare ed in aria, grava dunque sulle spalle degli Stati Uniti. Se questi ora volessero spostare nel Pacifico formazioni navali tali da poter far fronte al Giappone, dovrebbero ritirare le loro navi da guerra dall'Atlantico. E' questo un problema la quale finora nessuno ha saputo rispondere.

L'ammiraglio esprime l'opinione che sarebbe forse meglio raccogliere anzitutto tutte le forze militari contro la Germania senza preoccuparsi della situazione del Pacifico.

Contro tale modo di vedere insorge però nello stesso *Daily Mail* il noto scrittore Ward Price il quale dice che Sterling avrebbe soltanto ragione in considerazione delle gravi decisioni che Washington dovrebbe prendere per l'impiego della sua flotta. Ma Sterling sembra propendere per la soluzione di considerare la guerra contro il Giappone in un secondo tempo. Se l'opinione trovasse vasti consensi a Washington, scrive il Price, si può essere certi che Churchill vi si opporrà energicamente poichè Singapore deve assolutamente essere tenuta, costi quel che costi.

Soltanto dopo la occupazione di Singapore da parte dei giapponesi, cadrebbe l'ultimo ostacolo che impedisce alle navi da guerra giapponesi di tagliare alcune delle più importanti vie marittime di comunicazione dell'Inghilterra.

Si tratta della via delle Indie, dell'Australia e della Nuova Zelanda, delle comunicazioni con il Golfo Persico e di quelli intorno al Capo di Buona Speranza.

Ward Price sostiene quindi la assoluta necessità di rafforzare la difesa di Singapore anche se a questo scopo fosse necessario ritirare truppe e materiali da altri teatri di guerra.

Se la difesa di Singapore mancherà della necessaria energia, conclude Price, uno degli emisferi cadrà in mano del Giappone.

Accorate ammissioni di radio Londra

ROMA, 7.

Il commento di radio Londra alla situazione militare in Asia orientale è stamane del seguente tenore: La situazione in Malesia è molto grave, perdiamo molto terreno. Le prove di fronte alle quali ci troviamo in Malesia e che ancora ci attendono sono molto amare.

450 feriti di guerra finlandesi saranno curati negli ospedali svedesi

STOCCOLMA, 7.

Durante il mese di gennaio arriveranno in Svezia 450 feriti di guerra finlandesi che saranno ospitati e curati negli ospedali svedesi. Sono in corso sottoscrizioni per questa ed altre iniziative specialmente a vantaggio dei bimbi finlandesi di cui giungono in Svezia settimanalmente contingenti di circa duemila.

La Svizzera conta 4 milioni 250 mila abitanti

BERNA, 7.

Il censimento della popolazione svizzera le cui operazioni sono ora terminate, ha dato come presenti nel territorio svizzero 4 milioni e 250 mila abitanti.

In rapporto del 1930 l'aumento è di circa 200 mila anime perchè allora la popolazione era di 4 milioni e 66 mila.

Le comunicazioni ferroviarie interrotte in Turchia per le grandi nevicate

ANKARA, 8.

Le comuncazioni ferroviarie sono interrotte in quasi tutta la Turchia in seguito alle grandi nevicate dei giorni scorsi che tuttora continuano.

Il ministro delle comunicazioni ha disposto l'invio di migliaia di operai per ricondurre al più presto possibile le strade ferrate al traffico normale.

Nello stretto di Gibilterra ha ripreso a infierire una violentissima tempesta che ha nuovamente sospeso le comunicazioni marittime con il Marocco.

L'impressionante situazione in India denunciata da una personalità nazionalista

Diecimila musulmani del Waziristan sono stati trucidati dalle truppe britanniche per "pacificare" tale provincia

BUDAPEST, 7.

Viene data ampia diffusione alle impressionanti dichiarazioni fatte da Taki Achmed Tapalan, membro del congresso panindiano, sulla situazione del popolo indiano.

Le autorità britanniche prive del più elementare sentimento di umanità, infieriscono nella maniera più crudele sulle popolazioni, sottoponendole a ogni genere di persecuzioni e di angherie.

Nel Waziristan 10 mila musulmani sono stati trucidati dalle truppe britanniche incaricate di procedere alla cosiddetta «pacificazione» di quella provincia.

In tutta l'India le prigioni e i campi di concentramento sono gremiti di indiani, rei solo di volere l'indipendenza del Paese.

Mentre i sostenitori dell'idea dell'indipendenza e i membri del congresso panindiano languono nelle prigioni dove la mortalità è elevatissima, 800 mila indiani sono stati chiamati alle armi dai dominatori britannici, 250 mila indiani furono inviati in Africa. Oggi più della metà di queste truppe è seppellita nella sabbia del deserto. Nella difesa della strada della Birmania sono caduti 80 mila indiani.

Recentemente 60 mila soldati indiani si sono rivoltati e dopo aver soppresso gli ufficiali britannici sono passati nelle file giapponesi. Oggi questo primo gruppo di indiani si organizza nella legione indiana che combatterà contro gli anglo-sassoni.

Gli inglesi senza affatto preoccuparsi delle popolazioni pensano solo alle industrie di guerra.

La miseria e la fame, infieriscono in tutta l'India, mentre le malattie fanno strage fra le popolazioni. Tutta l'India si propone di insorgere contro la prepotenza britannica.

La vittoria dell'Asse e del Giappone potrà dare la libertà al popolo indiano e sono vani gli sforzi dell'Inghilterra per tenere le Indie. La parola decisiva del problema indiano, ha concluso Tacki Achmed Tapalan, sarà detta soltanto dalle Potenze vittoriose del Tripartito.

Il numero di avvocati ebrei del foro di Parigi ridotto da 298 a 47

PARIGI, 7.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati ha deciso di ridurre il numero degli avvocati ebrei, ammessi al foro di Parigi, da 298 a 47. Questi 47 sono scelti fra coloro che possono provare di essere realmente degli ex combattenti.

L'applicazione della legge sulla difesa della razza in Ungheria

BUDAPEST, 7.

Con odierno provvedimento del Ministro dell'Interno, in applicazione della legge sulla difesa della razza, ha dichiarato decaduti dal mandato i consiglieri ebrei del consiglio municipale di Budapest, che ammontano a 24 e che rappresentavano la corrente estremista del movimento giudaico.

Film italiani visionati a Lisbona

LISBONA, 7.

In un grande cinematografo di Lisbona, alla presenza di molte centinaia di invitati, sono state visionate numerose pellicole «Luce» relative agli aspetti dell'Italia in guerra e alle opere di pace realizzate dal Fascismo.

La figura del Duce apparsa sullo schermo ha suscitato vivissimi applausi.

Favorevole raccolto di cotone in Italia

ROMA, 7.

I risultati ottenuti dalla produzione del cotone autorizzano ad affermare che anche in questo settore il nostro paese potrà realizzare aumenti tutt'altro che trascurabili ai fini dell'autarchia.

Come riferisce il «Bollettino economico Stefani» nella maggior parte delle nostre regioni produttrici sono ormai terminate le operazioni di sgranatura e si effettuano regolarmente il conferimento agli ammassi. Le autorità e gli uffici competenti hanno preso tutte le disposizioni necessarie per facilitare a tutti i produttori il compimento di questo dovere e per evitare eventuali evasioni.

Il cotone grezzo sodo, i semi di cotone da semina e quelli di spremitura sono stati inclusi nelle merci soggette a speciali vincoli di trasporto. Il cotone italiano si presenta quest'anno buono anche dal punto di vista qualitativo di modo che potrà essere filato e tessuto senza incontrare speciali difficoltà e sarà possibile ottenere prodotti di buona qualità.

La Medaglia d'oro alla memoria di un eroico bersagliere

ROMA, 7.

Al bersagliere *Santino Alfredo Lutri*, è stata conferita la medaglia d'oro al Valor Militare «alla memoria» con la seguente motivazione:

«*Motociclista in esplorazione avanzata, fatto segno ad intenso fuoco dal nemico in agguato, persisteva nel suo compito di ricognizione, finchè veniva colpito gravemente insieme al compagno di macchina. Con supremo sforzo riprendeva la guida della motocicletta per comunicare al proprio comandante l'esito della ricognizione e per portare in salvo il compagno. Si abbatteva morente subito dopo ma accennava soltanto alla ferita del compagno perchè gli fosse data la precedenza nelle cure. Magnifico esempio di dedizione al dovere, di spirito militare e di cameratismo, fino al supremo sacrificio.* — Pocrowscoje (fronte russo) 11 agosto 1941 XIX».

Foglio di disposizioni

Nomina di V. Segretari federali comandati - Augusto Bertoli assegnato a Udine

ROMA, 7.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F. reca:

I seguenti fascisti del centro di preparazione politica, sono nominati «vice segretari federali comandati» e assegnati alle Federazioni dei Fasci di combattimento rispettivamente indicate:

Augusto Bertoli, *della classe 1911, iscritto al P.N.F. dal 1929, (Guf), tenente di artiglieria, volontario in A.O.I. e nella guerra attuale, laureato in scienze sindacali e in economia e diritto, collaboratore presso l'ufficio bilancio ed ispezioni del Direttorio Nazionale del P.N.F., Federazione dei Fasci di combattimento di UDINE.*

Ferruccio Colarieti, *classe 1912, iscritto al P.N.F. dal 1934, (Guf), tenente di artiglieria alpina, volontario in A.O.I. e nella guerra attuale, decorato di medaglia di bronzo al valor militare, ferito ed invalido di guerra, laureato in giurisprudenza, già segretario di Guf, addetto all'ufficio propaganda del Direttorio nazionale del P.N.F., Federazione dei Fasci di combattimento di Terni.*

Felice Culchignoni, *classe 1915, iscritto al P.N.F. dal 1936, (Guf), tenente di fanteria, volontario in A.O.I. e nella guerra attuale, laureato in giurisprudenza già componente di Direttorio federale, segretario nazionale dei corsi di preparazione politica, Federazione dei Fasci di Combattimento di Littoria.*

Francesco Monterisi, *classe 1914, iscritto al P.N.F. dal 1936, (Guf), tenente di fanteria, volontario nella guerra attuale, laureato in giurisprudenza e laureando in scienze politiche, addetto all'ufficio propaganda del Direttorio Nazionale del P.N.F., Federazione dei Fasci di Combattimento di Salerno.*

Arduino Pascotto, *classe 1913, iscritto al P.N.F. dal 1935 (Guf), tenente di artiglieria, volontario in Spagna e nella guerra attuale, decorato di medaglia d'argento al valor militare, mutilato ed invalido di guerra, laureato in giurisprudenza e in scienze politiche e sociali, addetto al servizio disciplina del Direttorio Nazionale del P.N.F., Federazione dei Fasci di Combattimento di Reggio Emilia.*

L'opera sanitaria del Fascismo esaltata da un giornale spagnolo

MADRID, 7.

Il *Pueblo* riferendo i dati statistici sanitari dell'Italia e rilevando la discesa della mortalità, scrive che il Fascismo ha realizzato un enorme lavoro nel campo sanitario fedele al concetto di Mussolini che in un paese ordinato, la salute fisica del popolo deve occupare il primo posto e conclude: «Le statistiche hanno consacrato un'altra superba vittoria del Regime nel campo sociale la cui importanza grande in ogni tempo, è vitale in tempo di guerra».

Re Boris in occasione del Natale ortodosso ha graziato 264 condannati per reati comuni. Nessun condannato politico ha beneficiato della clemenza sovrana.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

Titoli di Stato	Quotazioni del 5	Quotazioni del 7
Rendita 5%	93,02	92,95
Rendita 3.50%	79.20	79.20
Redim. 5% imm.	94.30	94.30
Redim. 3,50% 1934	73.40	73.40
Buoni Tesoro 1949	97,60	97,55
» » 1948 I	98.20	98,625
» » 1944	97,70	97,775
» » 1943 II	97.45	97,70
» » 1950	97,50	97,55

OBBLIGAZIONI

Obbligazioni	Quotazioni del 5	Quotazioni del 7
Venezia 3.50%	94,60	94,60
I.R.I. STET 4%	760,—	765,—
I.R.I. Mare 4.50%	485,50	485,50
I.R.I. Ferro 4.50%	535,—	536,—
I.R.I. 4.50	488.50	489,50
E.L.F.E.R. 4,50%	496,50	497,—

AZIONI

Azioni	Quotazioni del 5	Quotazioni del 7
La Centrale	1625,—	1620,—
Mediterranea	626,—	632,—
Meridionali	1390,—	1390,—
Ass. Generali	1175,—	1170,—
Coton. Cantoni	5550,—	5550,—
Coton. Olcese	1250,—	1250,—
Tessuti stampati	1980,—	1995,—
Linif. Canap. Naz.	1168,—	1182,—
Manif. Rossari Varzi	1020,—	1020,—
Manif. Rotondi	880,—	880,—
Manif. Tosi	386,—	389,—
Manif. Cot. Merid.	460,—	460,—
Unione Manif.	970,—	973,—
Lanif. Gavardo	970,—	980,—
Lanif. Rossi	5450,—	5440,—
Lanif. Targetti	181,—	181,—
Fisac Como	—,—	—,—
Cascami seta	652,—	652,—
Fibre Tess. (Chatill.)	177,—	178,—
Snia Viscosa	810.50	813,—
Finsider	499,—	499,—
— Iw-?71 JVg3		
Ilva	220,—	220,—
Metallurgica Italiana	505,—	500,—
Monte Amiata	620,—	620,—
Montecatini	252,50	254,—
Dalmine	187,—	186,50
Miniere del Siele	534,—	534,—
Ansaldo	75,75	70,—
Breda	495,—	518,—
Bianchi	175,—	177,—
Isotta Fraschini	140,50	139,—
Fiat	960,—	959,—
O.M.I. già Reggiane	130,75	130,25
Adriatica di Elettr.	260,50	263,—
C.I.E.L.I.	530,—	560,—
Dinamo	554,—	562,—
Edison	557,—	558,50
Elettrica Bresciana	604,—	600,—
Selt Valdarno	1220,—	1222,—
Emiliana	864,—	860,—
Cisalpina	278,—	280,50
Seso	112,—	112,50
Sip	125,50	125,25
Tirso	223,—	223,—
Vizzola	995,—	995,—
Merid. Elettr.	462,—	460,—
Orobia	225,—	225,—
Ovesticino	271,—	272,—
Romana Elettricità	730,—	755,—
Terni	286,—	290,50
Unes	239,—	241,—
Marelli	145.25	142,—
Tecnomasio It. B.B.	185,—	171,—
Volta	267,—	267,—
Distillerie Italiane	265,—	265,—
Eridania	981,—	990,—
Raffin. Lig. Lomb.	1085,—	1085,—
A.N.I.C.	104,50	105,—
Italgas	26,30	26.40
Fondi Rustici	291,—	291,—
Beni stabili, Roma	448,—	496,50
Cartiere Burgo	501,—	500,—
Ciga	83,25	83,—
Italcementi	426,—	427,—
Pirelli Italiana	2003,—	2001,—
Pirelli e C.	980,—	965,—

CAMBI

Cambi	Quotazioni del 5	Quotazioni del 7
Svizzera	441,—	441,—

Obbligo della dichiarazione

Ricordiamo per comodità dei nostri lettori, che, a norma dell'art. 12 del R. D. 17-9-1931 n. 1608 v'è l'obbligo della dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette, come dall'avviso pubblicato, entro il 31 gennaio c. m.

Le dichiarazioni dei redditi soggetti all'imposta su fabbricati devono essere presentate all'ufficio distrettuale, nella cui circoscrizione il fabbricato è situato; quelle dei redditi soggetti all'imposta di R. M. ed a quella sui redditi agrari all'ufficio distrettuale delle imposte dirette nella cui circoscrizione il dichiarante ha il domicilio; quello per la complementare e per i celibi all'ufficio distrettuale delle imposte dirette nella cui circoscrizione il dichiarante ha la residenza.

Gli enti morali, le società, associazioni e ditte debbono presentare la dichiarazione all'ufficio, nella cui circoscrizione hanno la sede o lo stabilimento principale.

Le dichiarazioni suddette possono essere presentate all'ufficio municipale, soltanto se nel Comune non vi è l'ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Anche per gli utili di congiuntura va presentata la dichiarazione entro il 31 gennaio 1942 per l'anno 1941, giusta l'art. 16 della legge istitutiva 1-7-1940 n. 813.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»


REUMATIZZATI
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
Evitereie: DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITÀ.
Un cucchiaino da caffè, mattino e sera in un po' d'acqua
PRODUZIONE ITALIANA
E' un Prodotto di Fama Mondiale
Aut. Pref. Milano 3727 del 31-1-38

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle, sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano.
Aut. Pref. Milano, n. 7362, 8-8-41-XIX
FABBRICATO IN ITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 8)

ROMEO D'AGOSTINO Albergo Commercio Tel. 7-35 vende a 2 chilometri dalla Ferrovia ettari 84 con 4 coloniche 26.000 all'ettaro, terreno ottimo. — Altra 10 ettari casa colonica vigna gelseto 300.000 — Altra 9 ettari colonica viti gelsi, corpo unico 250.000.

OCCASIONE vendesi riviera montana grande caseggiato commerciale, trattoria, albergo, sala ballo, completamente arredato più due locali abitazioni civili con annessi sei campi ottimo terreno parte fruttato, viti, gelsi, arativo, tutto recintato prezzo L. 325.000 — Scrivere 94 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

PELLICCIA persiano acquisto usata, altra agnello nera. — Vendo agnello chiara seminuova — FRANCOBOLLI collezione acquisto cambio vendo. — Pulesi 2, II. p.

AFFITTI
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

CERCASI affitto villetta con orto, paese vicinanze Udine. Indirizzare offerte: 90 Pubblicità Popolo Friuli.

FUNZIONARIO offre generosa mancia a chi procura appartamento quattro stanze cucina. Scrivere 82 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO
(Cent. 10 la parola, minimo L. 1)

SIGNORINA 21enne cerca posto commessa oppure impiegata ufficio legale, miti pretese. Scrivere 95 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCASI signorina già pratica amministrazione personale e assicurazioni sociali. Scrivere 93 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

DONNA tuttofare stabile cercasi per Monfalcone. Rivolgersi Krasna Via Garibaldi 48 - Monfalcone.

CERCANSI esperti capi-macchia per sorveglianza od esecuzione tagli boschivi provincia Lubiana. Indirizzarsi con referenze Immobiliare Depretis 45-A - Roma.

Annunci sanitari

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel. 996

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dr. G. DE LEO
Perfezionato nelle Cliniche di Parigi
UDINE - Via Gemona 56 - Tel. 11-93
Riceve: dalle 9-12 e 14-19

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dr. G. de CHECO
Medico chirurgo specialista
Via Manin 17 - UDINE - Tel. 8-24
Riceve dalle 9 alle 12.30; dalle 15 alle 16.30 e dalle 17 alle 20

POLICONSULTORIO
presso Casa di Cura dr. Castellani
Porta Gemona - UDINE - Tel. 1-24

Prof. C. BELLAVITIS
Specialista MALATTIE NERVOSE
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve Giovedì ore 14-18

Prof. M. BOSCHETTI
Specialista Primario
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Lib. Doc. R. Università di Pisa
Riceve Sabato ore 14-16
A Gorizia (via Ulano 8 - Tel. 8-46)
Tutti i giorni

Dott. L. BADER
Specialista
ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. Istituto Rizzoli di Bologna.
Riceve Martedì ore 16-17

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— E ora?

— Ora, telefono a te. Anzi; l'ho già fatto. E tu, adesso, chiami la mamma e le ripeti quello che hai sentito. Anzi, no; chiami Fausta; è meglio.

— E le dico?

— Le chiedi con semplicità se io le ho già telefonato. E ripeti la cosa; a te, crede ancora più che a mia madre, Fausta. E se tu mostri un po' di compassione per me che sono stato costretto a sacrificare al dovere professionale la serata che mi ripromettevo di passare con voi tutti, lei mi scusa, non solo, ma mi prepara un'accoglienza affettuosa per quando la rivedrò.

— Sei un bel tipo, va'!

— A proposito: quando credi che potrò ritornarmene a casa?

Vella sorrise.

— Senti — disse, — giacchè siamo sulla strada degli imbrogli, andiamo sino in fondo e approfittiamo del romanzo che tu hai imbastito per giustificare le ecchimosi che domani saranno ancora visibilissime. Inventiamo cioè, un incidente d'auto nel viaggio di ritorno dalla frontiera.

— Benone!

— A proposito: quando fai conto di ritornare dalla frontiera?

— Vediamo un po': stasera raggiungiamo la fuggitiva; dormiamo a Ventimiglia, naturalmente. Domani, ripartiamo alle tre del pomeriggio, poniamo, e in serata siamo a Genova. Vengo a trovare te; tu telefoni a casa per preparare le mie donne e poi mi accompagni con la testa fasciata. Va bene?

— Benissimo.

— Sembri esitante...

— Non per la tua combinazione che è perfetta.

— O allora?

— Andrà tutto benissimo se il diavolo non ci mette la coda. Voglio dire, se le tue donne non verranno informate da altri di quello che è successo. I giornali...

— No. Il dottore che mi ha medicato ha fatto referto di ecchimosi guaribili in dieci giorni. E ho già veduto un *reporter* che mi ha promesso di non parlare della cosa.

— Allora siamo a posto. Sei fortunato davvero.

— Ora, caro, vattene, perchè comincio ad avere rimorso di averti fatto ritardare tanto la cena.

— Vado, sì; e tu? Non mangi?

— Potere! Fatico ad aprire la bocca anche per parlare soltanto. Mi farai dare un altro po' di Porto dal tuo cameriere.

— Ti faccio anche preparare la camera. Vuoi che ti aiuti io a metterti a letto?

— Ti pare? Io non vado a letto. Me ne sto qui, su questo sofà, fin che tu ritorni. Dormicchio. Mi riposo molto.

— Senti — disse a un tratto Lauri mentre già Vella era sulla soglia della stanza: — penso a ogni buon conto sarà bene avvertire il mio cameriere che domattina non dia i giornali a mamma e a Fausta sino a che tu non lo avrai autorizzato per telefono. Dica che non sono arrivati con la prima posta.

— Hai paura che parlino? Se credi posso andare io, stasera, alle redazioni; ho degli amici un po' dappertutto.

— Magari!

* * *

Ma non tutte le ciambelle riescono col buco.

Vella non trovò al «Cintraco» l'amico sul quale contava per ottenere che la cronaca non si occupasse dell'incidente. Dovette accontentarsi di raccomandare la cosa al cronista il quale subordinò il riguardo all'assicurazione che nemmeno negli altri giornali il piccante incidente sarebbe comparso. Andò personalmente al «Domani d'Italia» ma il direttore, suo amico, gli diede la stessa risposta.

— Ma poichè il «Cintraco» mi ha promesso che se tu e il «Grifone» non ne parlate nemmeno lui lo fa...

— Benissimo, caro; non chiedo di meglio che di farti piacere, io; ma sei sicuro del «Grifone»?

— Ma sì, ti dico! — mentì Vella deciso a recarsi subito dopo anche a quel giornale.

— Con chi hai parlato?

— Col *reporter*.

— Bertori? Quello dice sempre di sì, ma figurati se rinunzia a una notizia simile, con la penuria di cose interessanti che c'è adesso per la cronaca! Sai, sono di quegli incidenti che fanno parlare, e «far parlare», è il primo precetto di un buon cronista.

Sorrise, il direttore, contento della lezioncina che dava, gratis, all'amico illustre.

— Vella era infastidito.

— Be' — disse: — se ti telefono l'assicurazione che il direttore del «Grifone» non pubblica?

— Allora, hai la mia; sacrificio sull'altare dell'amicizia, sai? Voglio che tu lo sappia perchè all'occorrenza possa dirti: «a buon rendere».

— Ti auguro di non aver mai bisogno di ricorrere a me, invece.

— Oh! — fece l'altro accompagnandosi di un gesto di scongiuro. — Se mai, non dicevo per me; oh, per me, mai!

— Così sia! Conto su te, dunque!

Uscì con senso di rabbia che coinvolgeva anche Lauri.

— Non rammento di essermi mai dato tanto da fare nemmeno per i miei concorsi e per la mia laurea! — si disse. — Ci voleva quel ragazzaccio a farmi tribolare così!

Si disse subito che non era per Lauri che tribolava, ma per evitare un dolore a sua madre. E allora, tutto gli pareva leggero.

— Infine, si riduce a una seccatura.

Salì le scale del «Grifone» senza troppa fiducia. Pareva avesse sentito in precedenza la risposta che gli diedero quando chiese del direttore: non c'era; era partito per Roma proprio un'ora prima, con il rapido delle ventitrè.

— Me ne spiace — disse al redattore-capo presso il quale lo avevano introdotto, — perchè venivo per un favore che sono sicuro non mi avrebbe negato.

Espose la cosa; non ebbe una risposta categorica. Il redattore-capo si riservava di parlarne al cronista che in quel momento non c'era essendo andato in questura.

— Ma il vostro parere è favorevole, no?

— Il mio sì; io posso dire al cronista una parola in favore del vostro amico; ma non posso dargli una disposizione tassativa in una materia che è di sua responsabilità. Solamente il direttore potrebbe.

Dovette accontentarsi di vaghe promesse e dell'assicurazione che se il cronista avesse accettato di sopprimere la notizia, egli stesso si sarebbe incaricato di comunicare la decisione ai colleghi degli altri due giornali.

Fu quel risultato ambiguo che Vella dovette portare a Lauri. Per fortuna, lo trovò in uno stato di assopimento profondo dal quale uscì per parlargli come in sogno. Vella non era ben certo che egli avesse compreso ciò che aveva creduto necessario di dirgli. Non volle tormentarlo; si fece aiutare dal cameriere a portarlo a letto e poi si coricò a sua volta.

Dormì male: di un sonno a intervalli, agitato, senza riposo, e all'alba era già alzato. Era impaziente di vedere i giornali. Mandò il cameriere a prenderli tutti.

La sua illusione cadde subito. La notizia c'era in tutti e data in maniera che Lauri non ne usciva certamente con prestigio. Stupì del fatto che nessuno dei tre giornali dava il nome dell'individuo che aveva aggredito proditoriamente il giovane avvocato. «L'aggressore — dicevano — restava sconosciuto essendosi dileguato subito nel dedalo dei vicoli che circondano Campetto mentre l'avvocato Lauri si era rifiutato di dirne il nome». Soggiungevano però tutti che era giovanissimo, quasi ragazzo e che aveva con sè una bella figliola. Si capiva tra le righe che la bella figliola doveva essere la cagione dell'incidente.

Vella finì la lettura con una imprecazione.

— Che cosa si fa, adesso? — si disse.

Si ricordò a un tratto della disposizione che Lauri gli aveva dato la sera prima per il suo cameriere. Sicuro di riuscire a far tacere i giornali, Vella non si era più preoccupato di avvertirlo perchè evitasse che i giornali andassero in mano alle signore. Pensò che bisognava farlo subito.

Corse all'apparecchio chiamò casa Lauri; gli rispose appunto il cameriere con una voce così assonnata che gli fece sovvenire a un tratto che erano appena le sei.

— Giacomo — disse concitato, — sono io, Vella; debbo farvi una raccomandazione da parte dell'avvocato. Fate in modo che le signore non vedano i giornali, stamattina, perchè c'è riportato un incidente avuto ieri dall'avvocato e che egli non vuole vada a conoscenza delle signore. Capito?

Sì; aveva capito il cameriere e ora domandava, fatto desto a un tratto dalla notizia, se il signor avvocato non si fosse mica fatto molto male.

(continua)